

SCHEDA TRIMESTRALE
SUL MERCATO DEL LAVORO
in FRIULI VENEZIA GIULIA



secondo TRIMESTRE/ 2011

La presente scheda è stata curata da **Roberta Molaro**, esperta dell'Agenzia regionale del lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

INDICE

1. Premessa metodologica sulle fonti utilizzate	6
2. La congiuntura economica	8
3. Il mercato del lavoro secondo l'Istat nel secondo trimestre 2011	12
4. La dinamica dei flussi nel mercato del lavoro regionale secondo gli archivi amministrativi Ergon@t	18
5. Gli indicatori di crisi	24
5.1 La Cassa Integrazione Guadagni	24
5.2 Le liste di mobilità	31
6. Considerazioni di sintesi	36
Appendice statistica	37

1. PREMESSA METODOLOGICA SULLE FONTI UTILIZZATE

Per analizzare le principali dinamiche che caratterizzano l'andamento del mercato del lavoro nel **secondo trimestre 2011**, nella presente scheda verranno prese in considerazione le seguenti fonti.

INDAGINE CONGIUNTURALE CONFINDUSTRIA FRIULI VENEZIA GIULIA

L'indagine viene svolta elaborando i dati consuntivi e previsionali di breve periodo raccolti da un ampio e rappresentativo campione di imprese del sistema associativo della Confindustria Friuli Venezia Giulia, con la collaborazione delle Confindustrie Provinciali della regione e del Centro Studi Confindustria. Ogni trimestre l'indagine è integrata da una breve analisi del campione di imprese che ne ha supportato lo svolgimento. Il consolidamento del campione di aziende associate (per quanto riguarda il secondo trimestre 2011), per una rappresentatività di circa 21.700 addetti su base regionale, garantisce l'affidabilità dei risultati della rilevazione trimestrale, specie con riguardo alle considerazioni riferite all'intero ambito territoriale regionale. Il campione di imprese industriali coinvolte nell'indagine del secondo trimestre 2011 dispone esattamente di 21.744 addetti e rappresenta pressoché la totalità dei settori industriali manifatturieri presenti in regione e dei relativi rami, caratterizzandosi nei più rappresentati per circa: 13.106 addetti nei cinque rami del settore delle "industrie meccaniche", 2.846 nel settore "legno, mobili in legno", 1.274 nel settore degli "alimentari" e 1.514 nella "produzione e prima trasformazione dei metalli". Il campione di imprese complessivamente registra un fatturato di 6.493 milioni di Euro, per il 36,2% sul mercato nazionale e per il restante 63,8% sul mercato estero. Per maggiori dettagli si veda il sito della Confindustria del Friuli Venezia Giulia (<http://www.confindustria.fvg.it/index.html>).

ISTAT RCFL (RILEVAZIONE CONTINUA SULLE FORZE DI LAVORO)

La rilevazione fornisce per trimestre il dimensionamento delle principali variabili di stock dei residenti occupati e disoccupati.

La rilevazione campionaria continua sulle forze di lavoro ha come obiettivo primario la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro. La rilevazione è denominata continua in quanto le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane dell'anno, tenuto conto di un'opportuna distribuzione nelle tredici settimane di ciascun trimestre del campione complessivo. I risultati continuano comunque a essere diffusi con cadenza trimestrale, fatta eccezione per il dettaglio provinciale che ha cadenza annuale: la rilevazione è dunque progettata per garantire stime trimestrali a livello regionale e stime provinciali in media d'anno. Il campione utilizzato è a due

stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi. L'intervista alla famiglia viene effettuata utilizzando una rete di rilevazione controllata direttamente dall'Istat mediante tecniche CAPI (Computer Assisted Personal Interview) e CATI (Computer Assisted Telephone Interview). In generale le informazioni vengono raccolte con riferimento alla settimana che precede l'intervista.

SISTEMA REGIONALE ERGON@t

Ergon@t è il sistema informativo regionale per l'automazione degli adempimenti e dei servizi dei Centri per l'Impiego. Grazie ad estrazioni periodiche effettuate a partire da tale sistema è possibile elaborare dati di flusso derivanti dalle comunicazioni obbligatorie relative al periodo temporale di interesse, ottenendo una visione generale dell'andamento dei flussi del mercato del lavoro.

I dati relativi ad assunzioni al lavoro, cessazioni e saldi, nonché ad inserimenti in lista di mobilità analizzati nella presente scheda sono stati estratti da Ergon@t nel mese di settembre 2011. I dati amministrativi presi di seguito in esame sono analizzati al netto del lavoro domestico, ossia escludendo la classe "97" (prime due cifre) dell'Ateco 2007 (Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico), in quanto da gennaio 2009 tutte le comunicazioni obbligatorie relative a questo segmento settoriale devono essere inviate all'INPS, anziché ai Centri per l'impiego. Tale meccanismo produce un drastico calo nei movimenti di assunzione e cessazione nel confronto tra periodi recenti e meno recenti. Le comunicazioni di assunzione, cessazione, trasformazione e proroga del rapporto di lavoro domestico devono essere presentate esclusivamente all'Inps, tali comunicazioni verranno riversate in Ergon@t in un successivo momento (in genere dopo alcuni mesi), generando quindi un inevitabile ritardo temporale tra il momento in cui si verifica l'evento e la registrazione nel sistema informativo Ergon@t.

INPS

La Cassa Integrazione Guadagni è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda. Possono usufruire dell'integrazione salariale gli operai, gli impiegati e i quadri mentre sono esclusi i dirigenti gli apprendisti e i lavoratori a domicilio. La CIGO (Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria) è rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali ed artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi

temporanei e transitori quali ad es. la mancanza di commesse, le avversità atmosferiche. Può essere concessa per 13 settimane, più eventuali proroghe fino a 12 mesi; in determinate aree territoriali il limite è elevato a 24 mesi. L'intervento di CIGS (Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria) può essere richiesto per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, per crisi aziendale di particolare rilevanza sociale e in caso di procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, ecc. La CIGS è destinata ad aziende con, in media, più di 15 dipendenti nel semestre precedente la richiesta di intervento; le aziende sono quelle dei settori industriali ed edili, dell'artigianato dell'indotto (cioè con un solo committente destinatario di CIGS), dei servizi di mensa e ristorazione dell'indotto, delle cooperative agricole; ed inoltre ad imprese commerciali con più di 200 dipendenti (in regime transitorio anche con numero di dipendenti da 51 a 200), ad imprese editrici di giornali per i quali si prescinde dal limite dei 15 dipendenti, imprese di spedizioni e trasporto del terziario e ad agenzie di viaggi e turismo, ciascuna con più di 50 dipendenti. Sono definiti "in deroga" i trattamenti di integrazione salariale (CIGD), destinati ai lavoratori (compresi apprendisti, interinali e lavoratori a domicilio) di imprese escluse dalla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafo, ecc) versino in grave crisi occupazionale. Essa può durare al massimo 12 mesi e il suo ammontare può arrivare fino all'80% della retribuzione. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIG, di concedere i trattamenti di integrazione salariale anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi. Con la legge 33/2009 è stato istituito in via sperimentale per il periodo 2009-2010 il trattamento d'integrazione salariale in deroga con richiesta di pagamento diretto in attesa dell'emanazione dei provvedimenti di autorizzazione. Secondo quanto recita l'art.7-ter al comma 3 della suddetta legge, "L'Istituto nazionale della previdenza sociale è autorizzato ad anticipare i relativi trattamenti sulla base della domanda corredata degli accordi conclusi dalle parti sociali e dell'elenco dei beneficiari, conformi agli accordi quadro regionali e comunque entro gli specifici limiti di spesa previsti, con riserva di ripetizione nei confronti del datore di lavoro delle somme indebitamente erogate ai lavoratori".

2. LA CONGIUNTURA ECONOMICA

L'Indagine congiunturale trimestrale della Confindustria Friuli Venezia Giulia¹ relativa al secondo trimestre 2011 mette in evidenza che i principali indicatori dello stato di salute dell'industria regionale sono caratterizzati dalla prevalenza dei segni positivi dei loro valori sia nel confronto congiunturale con il trimestre precedente, sia nel confronto tendenziale con quelli

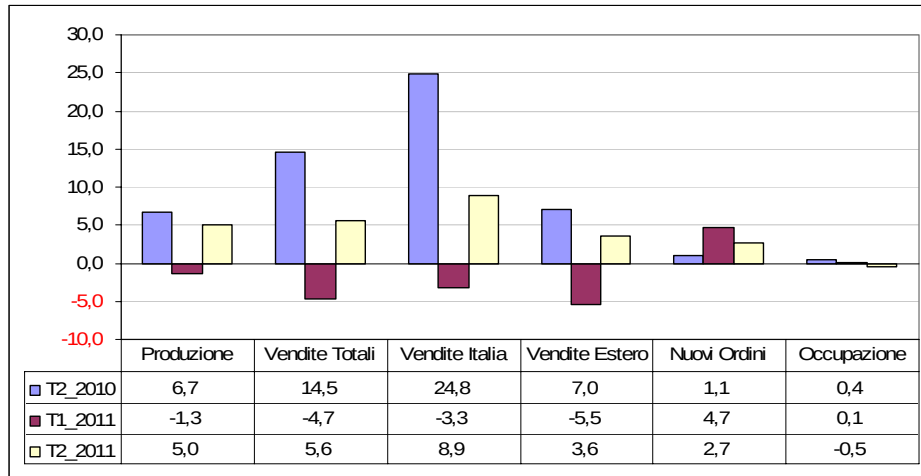
¹ Per approfondimenti si veda <http://www.confindustria.fvg.it/index.html>

rilevati, cioè, nello stesso periodo dell'anno scorso. Va inoltre sottolineato che, mentre nel confronto congiunturale gli indicatori segnano un buon recupero passando, sia nella produzione che nelle vendite, da valori negativi a valori positivi, nel confronto tendenziale i livelli degli indicatori, pur rimanendo di segno "più" risultano, nella maggior parte dei casi inferiori a quelli registrati sia nella precedente indagine di tre mesi fa sia nell'indagine di un anno fa, ossia del secondo trimestre 2010. L'indagine confermerebbe che, dopo il rallentamento registrato nel primo trimestre dell'anno in corso, l'industria regionale migliora la propria *performance*, soprattutto per quanto riguarda la produzione e le vendite; la crescita viene confermata anche rispetto ai risultati dell'anno scorso, ma con valori assoluti inferiori a quelli registrati nelle ultime indagini. La Confindustria Friuli Venezia Giulia sostiene che il lento percorso di ripresa iniziato circa verso la metà del 2009, dunque, prosegue, per quanto rallentato da fattori congiunturali e strutturali difficilmente superabili nel breve termine.

Nel dettaglio, i valori assunti dai principali indicatori congiunturali dell'indagine della Confindustria (Graf. 1) mettono in luce che nel secondo trimestre 2011 la Produzione è in significativa ripresa passando dal precedente valore negativo (-1,3%) a +5,0%; analogo andamento crescente presentano le Vendite sia sul mercato interno che su quelli esteri. In particolare le Vendite totali passano dal precedente -4,7% a +5,6%, grazie alle buone *performance* delle Vendite Italia, che dal -3,3% raggiungono il +8,9%, e delle Vendite Estero che salgono da -5,5% a +3,6%. L'Occupazione è l'unico indicatore congiunturale a presentare una lieve flessione passando da +0,1% a -0,5%. Tutti gli indicatori congiunturali del secondo trimestre 2011 presentano valori inferiori a quelli del corrispondente trimestre 2010, ad eccezione dei Nuovi Ordini.

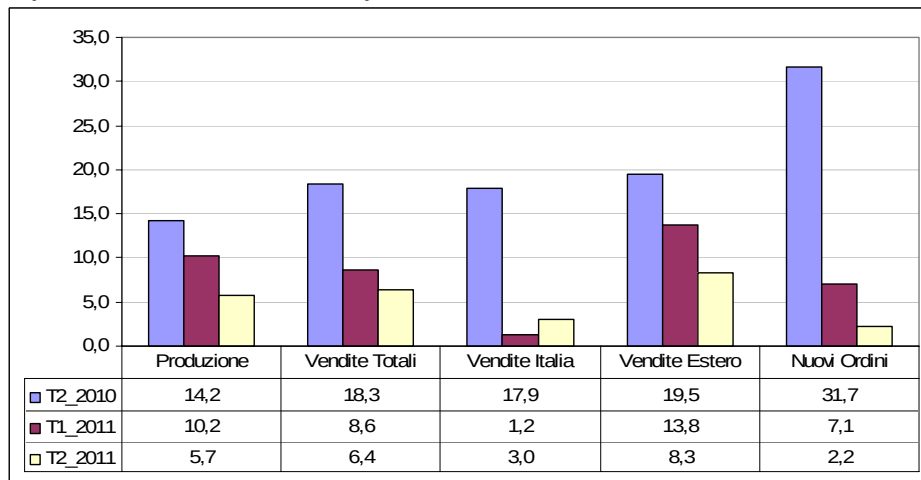
Per quanto riguarda il dettaglio dei principali indicatori tendenziali (Grafico 2) la Confindustria Friuli Venezia Giulia mette in evidenza che nel secondo trimestre del 2011 la Produzione rallenta la crescita passando da +10,2% a +5,7%. Stessa dinamica si osserva in corrispondenza alle Vendite Totali che presentano una lieve flessione mantenendosi comunque positive (passano infatti da +8,6% a +6,4%). La contrazione è dovuta al calo delle Vendite Estero che scendono da +13,8% a +8,3%, mentre le Vendite Italia salgono dal precedente +1,2% a +3,0%. I Nuovi Ordini, pur mantenendosi su valori positivi sia nel confronto congiunturale che tendenziale (rispettivamente +2,7% e +2,2%), da due trimestri presentano andamenti decrescenti (nella precedente indagine segnavano rispettivamente +4,7% e +7,1%).

Grafico 1: Variazioni congiunturali del manifatturiero, consuntivo II trimestre 2011 in F.V.G.



Fonte: Confindustria Friuli Venezia Giulia – Indagine congiunturale regionale

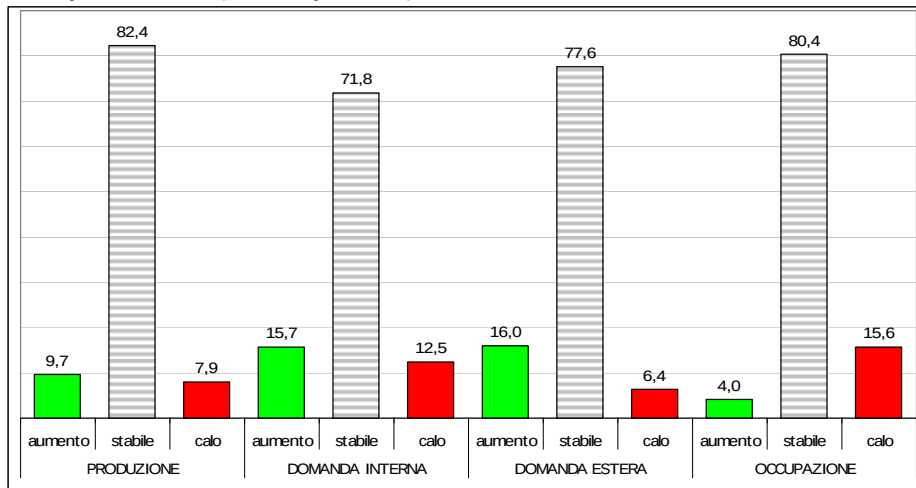
Grafico 2: Variazioni tendenziali del manifatturiero, consuntivo II trimestre 2011 in Friuli Venezia Giulia



Fonte: Confindustria Friuli Venezia Giulia – Indagine congiunturale regionale

Che la ripresa si stia dimostrando lenta e difficoltosa, è confermato dalle previsioni di breve periodo degli operatori dell'industria regionale sono molto caute: per tutti gli indicatori esaminati (Grafico 3) la percentuale di previsione di stabilità è largamente maggioritaria (sempre superiore al 70%), mentre le previsioni di aumento, fatta eccezione per l'occupazione, sono di pochissimo superiori a quelle di diminuzione. La previsione più ottimistica interessa la domanda estera dove la previsione di aumento è di quasi tre volte superiore a quella di calo, mentre la più pessimistica riguarda l'occupazione per la quale solo il 4% degli intervistati ne prevede l'aumento contro il 15,6% che ne prevede la contrazione.

Grafico 3: Previsioni per il manifatturiero per il III trimestre 2011 (% intervistati, Friuli VG)



Fonte: Confindustria Friuli Venezia Giulia – Indagine congiunturale regionale

L'Istat il 9 settembre 2011 ha diffuso un comunicato stampa relativo ai Conti Economici Trimestrali, secondo il quale nel secondo trimestre del 2011 il prodotto interno lordo (PIL)² è aumentato dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dello 0,8% nei confronti del secondo trimestre del 2010. La stima preliminare diffusa il 5 agosto scorso aveva rilevato le stesse variazioni congiunturali e tendenziali. Il secondo trimestre del 2011 ha avuto una giornata lavorativa in più rispetto al trimestre precedente e lo stesso numero di giornate lavorative del secondo trimestre 2010. La crescita per il 2011 è pari allo 0,7%. Tutte le componenti della domanda interna sono risultate in aumento. Le importazioni sono diminuite del 2,3% e le esportazioni sono cresciute dello 0,9%. Il contributo alla crescita del PIL della domanda nazionale al netto delle scorte è stato di 0,2 punti percentuali (0,1 i consumi delle famiglie, zero le spese della PA e gli investimenti). La variazione delle scorte ha sottratto alla crescita del PIL 0,8 punti percentuali, mentre il contributo della domanda estera netta è stato di 0,9 punti percentuali. Si rilevano andamenti congiunturali positivi del valore aggiunto dell'industria (+0,9%) e dei servizi (+0,1%), mentre il valore aggiunto dell'agricoltura è sceso del 2,4%.

Inoltre, l'Istat ha pubblicato il 12 settembre 2011 un comunicato stampa relativo alle esportazioni delle regioni italiane secondo il quale nel secondo trimestre 2011 si rileva una crescita congiunturale delle esportazioni per tutte le ripartizioni territoriali, più intensa per le regioni nord-orientali (+4,4%). Seguono il Mezzogiorno (+2%), le regioni centrali (+1,4%) e quelle nord-occidentali (+0,5%). Nel corso dei primi sei mesi del 2011 la crescita tendenziale delle esportazioni risulta sostenuta (+15,8%). Particolarmente elevato è l'aumento per l'Italia insulare (+20,8%), mentre per le altre aree si registra un aumento del 15% circa. Nel primo semestre 2011 l'incremento in Friuli Venezia Giulia si attesta a +14,5%. Le vendite del Friuli Venezia Giulia diminuiscono del 2,3% verso i paesi UE (flessione dovuta soprattutto al significativo calo verso il Regno Unito, pari a -61,3%), mentre sono in forte aumento verso i paesi extra-UE (+43,6%). Rilevante è il ruolo dell'export del Friuli Venezia Giulia verso gli Stati Uniti. Nel primo semestre 2011 sono in significativo calo le vendite del Friuli Venezia Giulia relative ai prodotti petroliferi raffinati (-55,1%).

² espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2000, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato

Infine secondo il quadro di sintesi che emerge dai dati sulla nati-mortalità delle imprese italiane fotografati attraverso Movimprese da aprile a giugno 2011 le iscrizioni si sono attestate in linea con lo stesso periodo del 2010 (poco meno di 107mila unità) mentre le cessazioni, dopo la forte diminuzione del secondo trimestre del 2010, hanno fatto segnare un lieve rimbalzo, attestandosi a 67mila unità (circa 7.500 unità in più rispetto al periodo aprile-giugno 2010). Nel secondo trimestre 2011 pertanto l'anagrafe delle imprese sperimenta una crescita di quasi 39mila unità, corrispondente ad un aumento dello stock pari allo 0,6%, in linea con i valori pre-crisi. Segnali di recupero provengono dall'artigianato, con le iscrizioni in recupero.

In particolare in Friuli Venezia Giulia durante il secondo trimestre 2011 si registrano 1.604 nuove iscrizioni, 1.128 cessazioni e un saldo positivo di 476 unità, che porta lo stock delle imprese al 30 giugno 2011 a quota 109.748, corrispondente ad un tasso di crescita di +0,43%.

Tabella 1: Nati-mortalità delle imprese per grandi circoscrizioni geografiche, II trimestre 2011 (totale imprese)

Aree geografiche	VALORI ASSOLUTI							
	Iscrizioni	di cui artigiane	Cessazioni	di cui artigiane	Saldo	di cui artigiane	Registrate al 31.03.2011	di cui artigiane
NORD-OVEST	27.274	9.865	17.098	6.954	10.176	2.911	1.604.042	453.354
NORD-EST	19.427	8.098	11.588	5.544	7.839	2.554	1.197.155	340.923
CENTRO	22.213	6.596	14.138	5.442	8.075	1.154	1.291.552	294.083
SUD E ISOLE	37.695	7.183	24.826	6.511	12.869	672	1.999.365	369.836
ITALIA	106.609	31.742	67.650	24.451	38.959	7.291	6.092.114	1.458.196

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Tabella 2: Nati-mortalità delle imprese per provincia in Friuli VG, II trimestre 2011 (totale imprese)

	ISCRITTE	CESSATE	SALDO II trim 2011	STOCK al 30 giugno 2011	Tasso di crescita II trim 2011
GORIZIA	202	159	43	11.131	0,39
PORDENONE	398	266	132	28.476	0,47
TRIESTE	287	191	96	16.902	0,57
UDINE	717	512	205	53.239	0,39
Friuli VG	1.604	1.128	476	109.748	0,43

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

3. IL MERCATO DEL LAVORO SECONDO L'ISTAT NEL SECONDO TRIMESTRE 2011

Nel presente paragrafo verranno esaminati i dati trimestrali ISTAT con riferimento al secondo trimestre 2011. Per ogni aggregato preso in esame verrà calcolata la variazione sia rispetto al secondo trimestre 2010 (variazione tendenziale) sia rispetto al trimestre precedente, ossia al primo trimestre 2011 (variazione congiunturale).

Nel secondo trimestre 2010 l'offerta di lavoro a livello nazionale è rimasta sostanzialmente stabile (-0,2%) così come a livello nord-orientale (-0,2%), mentre in Friuli Venezia Giulia le forze di lavoro si sono attestate a 546mila unità, in crescita di 7mila unità in un anno (+1,3%).

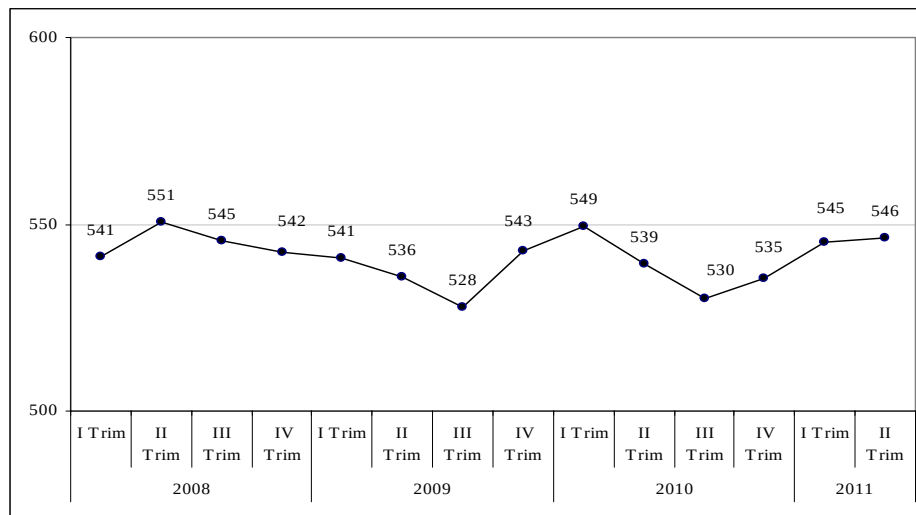
Anche sul piano congiunturale in Friuli Venezia Giulia si riscontra un lieve aumento di circa un migliaio di partecipanti al mercato del lavoro (+0,2%), incremento molto più marcato di quanto osservato sul piano nazionale (0,0%), mentre a Nord Est si riscontra una leggera flessione (-0,4%).

Tabella 3: Forze lavoro, II trimestre 2010, I e II trimestre 2011 (valori espressi in migliaia di unità, var. ass. e %)

	II trim 2010	I trim 2011	II trim 2011	variazione tendenziale		variazione congiunturale	
				v.a.	%	v.a.	%
FRIULI VG	539	545	546	7	1,3	1	0,2
NORD EST	5.332	5.345	5.324	-8	-0,2	-21	-0,4
ITALIA	25.099	25.029	25.041	-59	-0,2	11	0,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT RCFL

Grafico 4: Andamento trimestrale della Forza lavoro in Friuli Venezia Giulia (valori espressi in migliaia di unità)



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT RCFL

Nel secondo trimestre 2010, la crescita tendenziale del numero degli occupati in Italia è pari allo 0,4% (+87mila unità), e allo 0,9% nel Nord Est (+47mila unità).

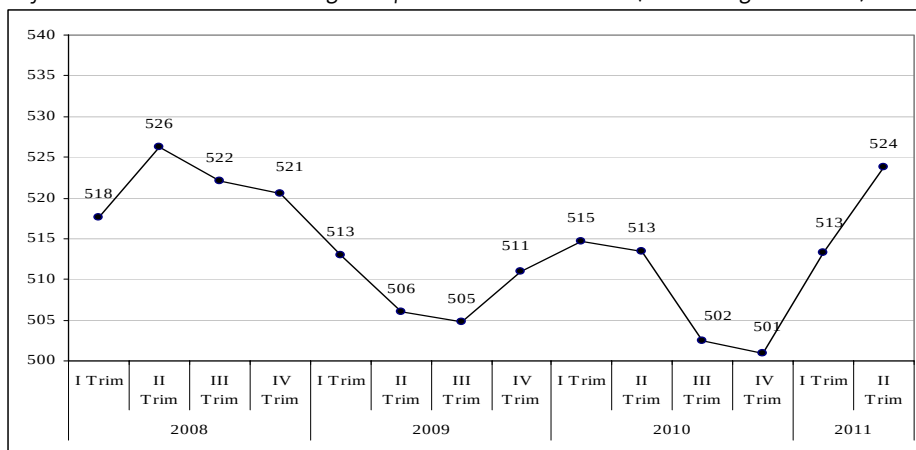
In Friuli Venezia Giulia nel secondo trimestre 2010 l'occupazione si attesta a 524mila unità, in aumento tendenziale del 2,0% (pari a +10mila unità) e congiunturale del 2,1% (pari a +11mila unità). Il sostanziale recupero tendenziale e congiunturale è determinato quasi esclusivamente dalla crescita dell'occupazione femminile (rispettivamente +10mila unità e +7mila), mentre quella maschile rimane stabile rispetto al secondo trimestre 2010 e aumenta di sole 4mila unità rispetto al trimestre precedente.

Tabella 4: Occupati in FVG, Nord Est e Italia, II trim. 2010, I e II trim. 2011 (valori in migliaia di unità, var. ass. e %)

	II trim 2010	I trim 2011	II trim 2011	variazione tendenziale		variazione congiunturale	
				v.a.	%	v.a.	%
FRIULI VG	513	513	524	10	2,0	11	2,1
NORD EST	5.038	5.066	5.084	47	0,9	19	0,4
ITALIA	23.007	22.874	23.094	87	0,4	219	1,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT RCFL

Grafico 5: Andamento trimestrale degli occupati in Friuli Venezia Giulia (valori in migliaia di unità)



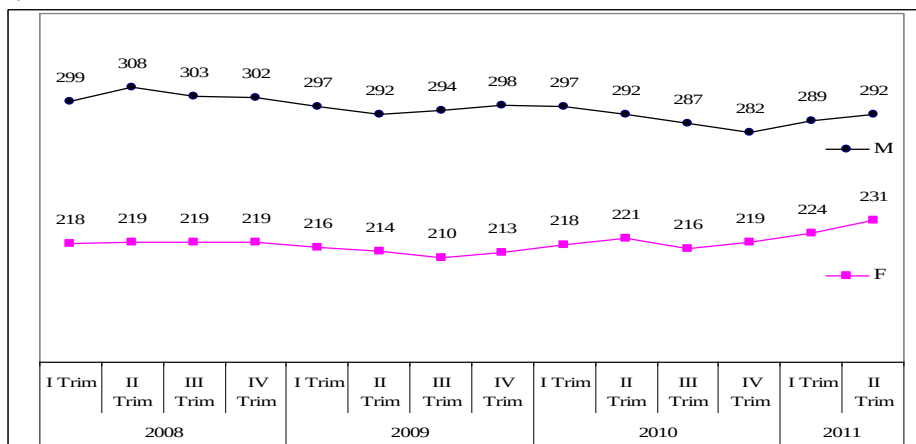
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT RCFL

Tabella 5: Occupati per genere in FVG, II trim. 2010, I e II trim. 2011 (valori in migliaia di unità, var. ass. e %)

	II trim 2010	I trim 2011	II trim 2011	variazione tendenziale		variazione congiunturale	
				v.a.	%	v.a.	%
MASCHI	292	289	292	0	0,1	4	1,2
FEMMINE	221	224	231	10	4,6	7	3,1
TOTALE	513	513	524	10	2,0	11	2,1

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT RCFL

Grafico 6: Andamento trimestrale degli occupati per genere in Friuli VG (valori espressi in migliaia di unità)



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT RCFL

Nel secondo trimestre 2011 il numero delle persone in cerca di occupazione in Italia registra una flessione di 146mila unità, portandosi a 1,947 milioni di unità (pari a -7,0% rispetto al secondo trimestre 2010), e si riduce con intensità leggermente superiore rispetto a quanto emerso nel trimestre precedente (-9,6%).

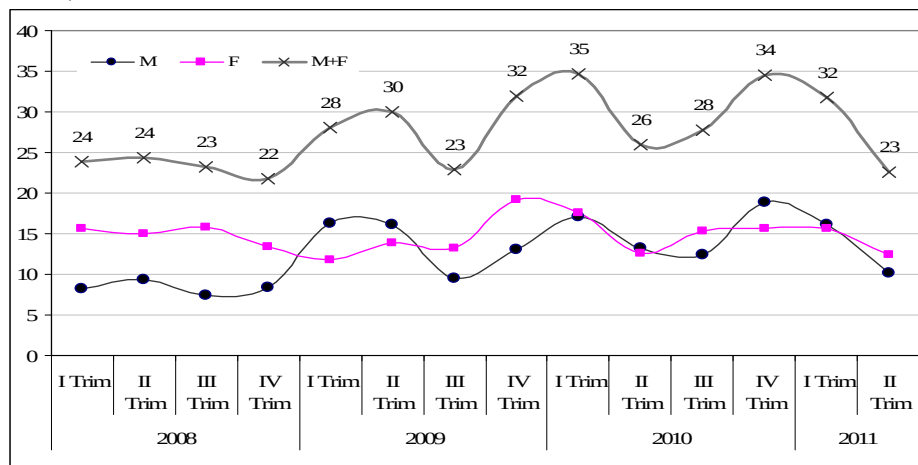
Nel secondo trimestre 2011 le persone in cerca di occupazione in Friuli Venezia Giulia scendono a 23mila unità, in calo di 3mila unità rispetto al secondo trimestre 2010 (-12,9%) e di 9mila unità rispetto al primo trimestre 2011 (-29,1%); la contrazione tendenziale coinvolge solamente la componente maschile, che passa da 13mila a 10mila, mentre le donne in cerca di lavoro rimangono sostanzialmente stabili a poco più di 12mila. Rispetto al trimestre precedente calano invece entrambe le componenti, gli uomini disoccupati scendono di 6mila unità e le donne di circa 3mila. Anche nel Nord Est flettono i disoccupati sia su base annua (-18,7%) che congiunturale (-14,5%).

Tabella 6: Persone in cerca di occupazione in FVG, Nord Est e Italia, II trim2010, I e II trim2011 (migliaia di unità, var. ass. e %)

	II trim 2010	I trim 2011	II trim 2011	variazione tendenziale		variazione congiunturale	
				v.a.	%	v.a.	%
FRIULI VG	26	32	23	-3	-12,9	-9	-29,1
NORD EST	294	280	239	-55	-18,7	-40	-14,5
ITALIA	2.093	2.155	1.947	-146	-7,0	-208	-9,6

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT RCFL

Grafico 7: Andamento trimestrale delle persone in cerca di occupazione in FVG (valori espressi in migliaia di unità)



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT RCFL

Nel secondo trimestre 2011 si inverte il trend delle persone che non partecipano al mercato del lavoro regionale, pur essendo in età attiva: le Non Forze di lavoro (15-64 anni) calano infatti di circa 8mila unità, con una contrazione del 3,1%, che porta le Non Forze di lavoro da 255mila a 247mila nell'arco di un anno; in calo gli inattivi anche rispetto al trimestre precedente (-2mila unità, pari a -0,8%).

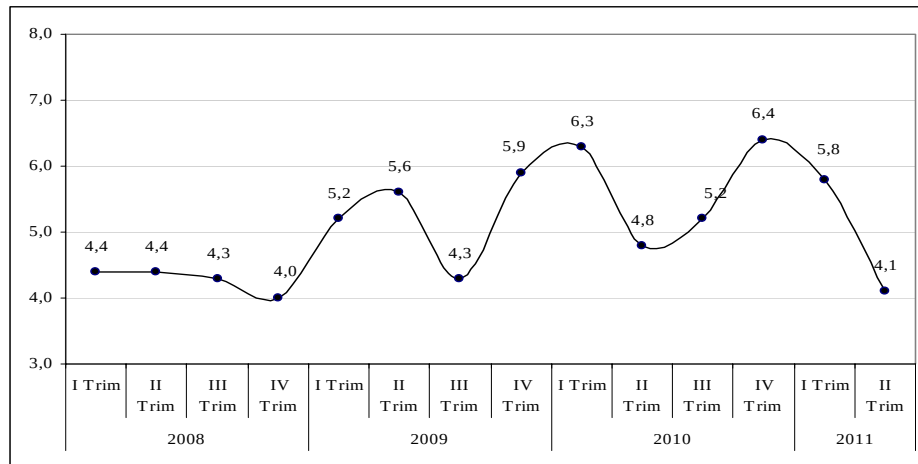
Nel secondo trimestre 2011 in Italia il numero di inattivi in età compresa tra 15 e 64 anni continua a crescere su base annua (+1,4%, pari a +200mila unità), e lo stesso andamento positivo, tuttavia lievemente più marcato, si riscontra nel Nord Est (+2,4%).

Tabella 7: Inattivi 15-64 anni in FVG, Nord Est e Italia, II trim 2010, I e II trim.2011 (valori in migliaia, var. ass. e %)

	II trim 2010	I trim 2011	II trim 2011	variazione tendenziale		variazione congiunturale	
				v.a.	%	v.a.	%
FRIULI VG	255	249	247	-8	-3,1	-2	-0,8
NORD EST	2.249	2.272	2.303	55	2,4	31	1,4
ITALIA	14.817	14.989	15.017	200	1,4	29	0,2

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT RCFL

Grafico 8: Andamento trimestrale del tasso di disoccupazione in Friuli Venezia Giulia (valori percentuali)



Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT RCFL

Con riferimento alla popolazione in età lavorativa il tasso di attività nel secondo trimestre 2011 cala di 4 decimi di punto percentuale in Italia, di 6 decimi nel Nord Est mentre in Friuli Venezia Giulia aumenta di un punto e da 67,6% sale a 68,6%.

Nel secondo trimestre 2011, con riguardo alla popolazione in età compresa tra 15 e 64 anni, il tasso di occupazione in Friuli Venezia Giulia incrementa in misura significativa passando da 64,3% al 65,8%, mentre a livello nazionale e nord orientale l'aumento è molto più moderato.

Un altro segnale positivo per il secondo trimestre 2011 è dato dal calo del tasso di disoccupazione che in Friuli Venezia Giulia scende al 4,1%, in riduzione sia rispetto al trimestre precedente (5,8%) sia rispetto al medesimo trimestre 2010 (pari al 4,8%); lo stesso andamento decrescente è riscontrabile anche nel Nord Est e, sebbene in misura lievemente inferiore, in Italia.

Tabella 8: Principali indicatori del mercato del lavoro per territorio, II trim. 2010, I e II trim. 2011 (valori %)

	Tassi di attività 15-64 anni			Tassi di occupazione 15-64 anni			Tassi di disoccupazione totale		
	II trim 2010	I trim 2011	II trim 2011	II trim 2010	I trim 2011	II trim 2011	II trim 2010	I trim 2011	II trim 2011
FRIULI VG	67,6	68,4	68,6	64,3	64,3	65,8	4,8	5,8	4,1
NORD EST	70,0	69,8	69,4	66,1	66,1	66,3	5,5	5,2	4,5
ITALIA	62,5	62,2	62,1	57,2	56,8	57,3	8,3	8,6	7,8

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT RCFL

Dal punto di vista della distribuzione per settore economico va evidenziata una dinamica tendenziale occupazionale crescente che interessa soprattutto il terziario e il comparto edile, mentre l'occupazione nel comparto primario e nell'industria in senso stretto (al netto delle costruzioni) appare in calo. Sul piano congiunturale si riscontrano le medesime dinamiche e anche il comparto industriale subisce un decremento marcato.

Tabella 9: Occupati per settore economico in Friuli VG, II trim. 2010, I e II trim. 2011 (classificazione ATECO2007, valori in migliaia di unità, var. ass. e %)

	II trim 2010	I trim 2011	II trim 2011	variazione tendenziale		variazione congiunturale	
				v.a.	%	v.a.	%
AGRICOLTURA	14	13	8	-6	-44,7	-5	-41,3
INDUSTRIA	174	183	174	1	0,3	-9	-5,0
- di cui Costruzioni	39	42	43	5	12,2	1	3,1
SERVIZI	326	317	342	16	4,9	25	7,9
- di cui Commercio	93	90	102	8	8,8	11	12,7
TOTALE	513	513	524	10	2,0	11	2,1

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT RCFL

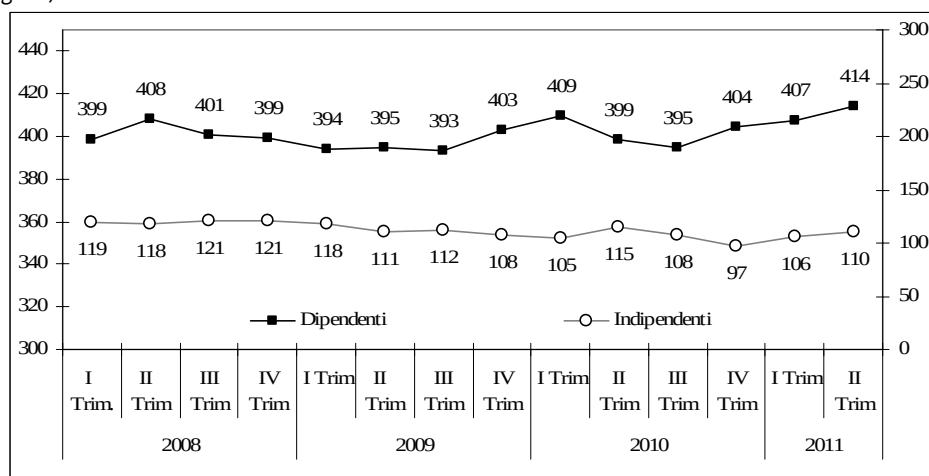
Osservando la distribuzione degli occupati per posizione nella professione emerge su base tendenziale un calo di 5mila lavoratori indipendenti e un incremento di 16mila dipendenti, mentre rispetto al trimestre precedente si registra una crescita di 4mila autonomi e di 7mila occupati alle dipendenze.

Tabella 10: Occupati per posizione nella profess. in FVG, II trim2010, I e II trim. 2011 (migliaia di unità, var. ass. e %)

	II trim 2010	I trim 2011	II trim 2011	variazione tendenziale		variazione congiunturale	
				v.a.	%	v.a.	%
DIPENDENTI	399	407	414	16	3,9	7	1,7
INDIPENDENTI	115	106	110	-5	-4,5	4	3,4
TOTALE	513	513	524	10	2,0	11	2,1

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT RCFL

Grafico 9: Andamento trimestrale dei dipendenti e indipendenti in Friuli VG, dati ISTAT RCFL (dati in migliaia)



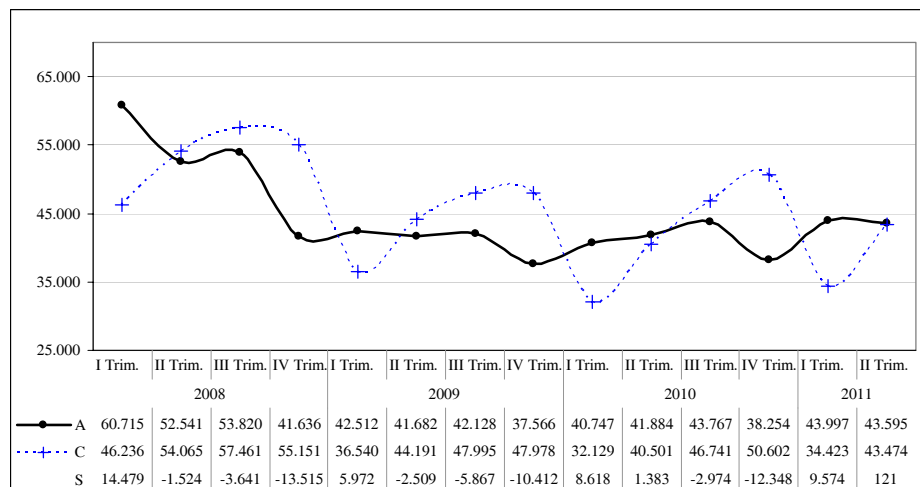
Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT RCFL

4. LA DINAMICA DEI FLUSSI NEL MERCATO DEL LAVORO REGIONALE SECONDO GLI ARCHIVI AMMINISTRATIVI ERGON@T

Come anticipato nella *Premessa metodologica sulle fonti utilizzate*, i dati amministrativi relativi ai movimenti di assunzione e cessazione dei rapporti di lavoro vengono elaborati a partire dal sistema regionale di gestione Ergon@t, al netto del lavoro domestico.

La Grafico 7 riproduce l'andamento trimestrale dei movimenti di assunzioni e di cessazioni registrati in Friuli Venezia Giulia dal primo trimestre 2008 al secondo trimestre 2011: i movimenti di assunzione sono rappresentati dalla curva nera e quelli di cessazione dalla curva rossa, con l'indicazione del relativo saldo occupazionale trimestrale. Nel primo biennio di crisi 2008-2009 vi è un calo marcato sia dell'instaurazione di nuovi contratti di lavoro (-21,5%) che delle conclusioni di quelli in essere (-17,0%). Il secondo biennio di crisi 2009-2010 è caratterizzato da una sostanziale stabilità rispetto al 2009, tuttavia i livelli della domanda pre-crisi sono ancora lontani. Complessivamente nel 2010 si sono registrate 164.652 assunzioni al lavoro, 764 in più rispetto al 2009, segnando un incremento dello 0,5%. Le cessazioni effettuate nel 2010 sono state 169.973 (-3,8% rispetto al 2009); il saldo occupazionale nel 2010 è negativo di 5.321 movimenti.

Grafico 10: Andamento trimestrale dei movimenti di assunzione e cessazione e rispettivi saldi in Friuli Venezia Giulia



Fonte: nostre elaborazioni su dati Ergon@t

Tabella 11: Assunzioni, cessazioni e saldi occupazionali in Friuli Venezia Giulia nel triennio 2008-2010

Periodo di assunzione al lavoro	assunzioni	cessazioni	saldo annuale	saldo cumulato
anno 2008	208.712	212.913	-4.201	-4.201
anno 2009	163.888	176.704	-12.816	-17.017
anno 2010	164.652	169.973	-5.321	-22.338
var 2008-2009 (v.a.)	-44.824	-36.209		
var 2008-2009 (v.%)	-21,5	-17,0		
var 2009-2010 (v.a.)	764	-6.731		
var 2009-2010 (v.%)	0,5	-3,8		
var triennio 2008-2010 (v.a.)	-44.060	-42.940		
var triennio 2008-2010 (v.%)	-21,1	-20,2		

Fonte: nostre elaborazioni su dati Ergon@t

Tabella 12: Movimenti di assunzioni in Friuli VG per trimestre dal I trim2008 al II trim2011, var. tendenziali

Periodo di assunzione al lavoro	2008	2009	var.ass.	var. %
I trim	60.715	42.512	-18.203	-30,0
II trim	52.541	41.682	-10.859	-20,7
III trim	53.820	42.128	-11.692	-21,7
IV trim	41.636	37.566	-4.070	-9,8
I semestre	113.256	84.194	-29.062	-25,7
II semestre	95.456	79.694	-15.762	-16,5
periodo gennaio-dicembre	208.712	163.888	-44.824	-21,5
Mese di assunzione al lavoro	2009	2010	var.ass.	var. %
I trim	42.512	40.747	-1.765	-4,2
II trim	41.682	41.884	202	0,5
III trim	42.128	43.767	1.639	3,9
IV trim	37.566	38.254	688	1,8
I semestre	84.194	82.631	-1.563	-1,9
II semestre	79.694	82.021	2.327	2,9
periodo gennaio-dicembre	163.888	164.652	764	0,5
Mese di assunzione al lavoro	2010	2011	var.ass.	var. %
I trim	40.747	43.997	3.250	8,0
II trim	41.884	43.595	1.711	4,1
I semestre	82.631	87.592	4.961	6,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati Ergon@t

Nelle successive tabelle verranno presentati ed analizzati rispettivamente i dati³ relativi ai movimenti di assunzione registrati in Friuli Venezia Giulia nel secondo trimestre 2010, nel primo e nel secondo trimestre 2011, e le relative variazioni assolute e percentuali sia a livello congiunturale che tendenziale.

Durante il secondo trimestre 2011 si contano 43.595 assunzioni al lavoro, 43.474 cessazioni e un saldo occupazionale positivo di 121 contratti; per il quinto trimestre consecutivo si assiste ad un incremento tendenziale della domanda di lavoro, tuttavia la domanda di lavoro è ancora al di sotto del 17% rispetto ai livelli pre-crisi (ossia rispetto alle 52.541 assunzioni al lavoro del secondo trimestre 2008).

Nel secondo trimestre 2011 si registra una ripresa della domanda di lavoro annuale del 4,1%, mentre sul piano congiunturale si riscontra una sostanziale stabilità dei flussi (-0,9%); nel dettaglio si contano 24.387 avviamenti femminili (pari al 56%) e 19.208 maschili (pari al 44%).

Le assunzioni relative alle donne incrementano del 6,8% mentre quelle maschili crescono solamente dello 0,8%; il saldo annuale dei nuovi contratti è positivo di 1.711 unità ed è determinato quasi unicamente dalla componente femminile (per oltre il 90%). Sul piano congiunturale si osserva una certa stabilità dei flussi a vantaggio delle lavoratrici (+0,5%), a fronte di un calo di quelli dei lavoratori (-2,6%).

³ I dati trimestrali illustrati nelle seguenti tabelle sono stati estratti da Ergon@t nel mese di settembre 2011, al netto del lavoro domestico.

Tabella 13: Movimenti di assunzioni in Friuli Venezia Giulia per genere, II trim. 2010, I e II trim. 2011

	Archivio Ergon@t			variazione tendenziale		variazione congiunturale	
	II trim 2010	I trim 2011	II trim 2011	v.a.	%	v.a.	%
Femmine	22.829	24.274	24.387	1.558	6,8	113	0,5
Maschi	19.055	19.723	19.208	153	0,8	-515	-2,6
Totale	41.884	43.997	43.595	1.711	4,1	-402	-0,9

Fonte: nostre elaborazioni su dati Ergon@t

Osservando l'età dei lavoratori si evince che l'aumento del 4,1% della domanda di lavoro che caratterizza il secondo trimestre 2011 è determinato dall'incremento rilevato in corrispondenza degli anziani (+9,0%) e degli adulti (+8,1%), a fronte di una riduzione dei rapporti di lavoro instaurati con i lavoratori meno giovani (-2,7%) che invece sono gli unici che incrementano sul piano congiunturale (+10,4%).

Tabella 14: Movimenti di assunzione in Friuli VG per classe d'età dei lavoratori, II trim. 2010, I e II trim. 2011

	Archivio Ergon@t			variazione tendenziale		variazione congiunturale	
	II trim 2010	I trim 2011	II trim 2011	v.a.	%	v.a.	%
Giovani (<30 anni)	15.800	13.927	15.377	-423	-2,7	1.450	10,4
Adulti (30-54 anni)	23.313	26.645	25.198	1.885	8,1	-1.447	-5,4
Anziani (>54 anni)	2.771	3.425	3.020	249	9,0	-405	-11,8
Totale	41.884	43.997	43.595	1.711	4,1	-402	-0,9

Fonte: nostre elaborazioni su dati Ergon@t

Nel secondo trimestre 2011 i contratti attivati a lavoratori italiani sono 36.982, il 5,1% in più rispetto ad un anno fa, pari ad un saldo positivo di 1.782 assunzioni; le assunzioni dei lavoratori italiani nel complesso costituiscono l'85% del totale nel secondo trimestre 2011, sostanzialmente invariati rispetto all'84% del corrispondente trimestre del 2010. In controtendenza invece è il trend che caratterizza la domanda relativa agli stranieri, in calo dell'1,1%. Stabili su base tendenziale i contratti dei cittadini comunitari. Rispetto al trimestre precedente si evidenzia una crescita del 10,2% delle assunzioni di cittadini provenienti da paesi extra-UE.

Tabella 15: Movimenti di assunzione in Friuli VG per tipo di cittadinanza, II trim. 2010, I e II trim. 2011

	Archivio Ergon@t			variazione tendenziale		variazione congiunturale	
	II trim 2010	I trim 2011	II trim 2011	v.a.	%	v.a.	%
Italiani	35.200	37.656	36.982	1.782	5,1	-674	-1,8
Stranieri	6.684	6.341	6.613	-71	-1,1	272	4,3
Comunitari	2.109	2.254	2.111	2	0,1	-143	-6,3
Extracomunitari	4.575	4.087	4.502	-73	-1,6	415	10,2
Totale	41.884	43.997	43.595	1.711	4,1	-402	-0,9

Fonte: nostre elaborazioni su dati Ergon@t

Sotto il profilo territoriale, su un totale di quasi 43.595 assunzioni relative al secondo trimestre 2011, il maggiore numero di avviamenti al lavoro, oltre 20mila, si registra nella provincia di Udine (pari al 46%), segue la provincia di Trieste con oltre

9mila rapporti di lavoro (pari al 21%) e quella di Pordenone con più di 8,4mila contratti (pari al 19%), infine Gorizia con 5.679 assunzioni (pari al 13%).

Tabella 16: Movimenti di assunzioni in Friuli Venezia Giulia per provincia, II trim. 2010, I e II trim. 2011

Provincia datore di lavoro	Archivio Ergon@t			variazione tendenziale		variazione congiunturale	
	II trim 2010	I trim 2011	II trim 2011	v.a.	%	v.a.	%
GORIZIA	5.350	4.851	5.679	329	6,1	828	17,1
PORDENONE	8.140	11.357	8.439	299	3,7	-2.918	-25,7
TRIESTE	9.388	9.191	9.216	-172	-1,8	25	0,3
UDINE	19.006	18.598	20.261	1.255	6,6	1.663	8,9
FVG	41.884	43.997	43.595	1.711	4,1	-402	-0,9

Fonte: nostre elaborazioni su dati Ergon@t

Il recupero tendenziale rilevato nel secondo trimestre 2011 si deve soprattutto al trend della provincia di Udine e di Gorizia, in cui gli avviamenti incrementano rispettivamente del 6,6% e del 6,1%; segue la provincia di Pordenone con +3,7%, mentre in provincia di Trieste si riscontra una lieve flessione degli avviamenti al lavoro pari a -1,8%. Rispetto al trimestre precedente si osserva una significativa contrazione dei flussi in provincia di Pordenone (-25,7%), una sostanziale stabilità in provincia di Trieste, mentre una dinamica positiva investe la provincia di Udine (+8,9%) e soprattutto quella di Gorizia (+17,1%).

Tabella 17: Movimenti di assunzione in Friuli VG per macro settore economico, II trim. 2010, I e II trim. 2011

	Archivio Ergon@t			variazione tendenziale		variazione congiunturale	
	II trim 2010	I trim 2011	II trim 2011	v.a.	%	v.a.	%
Agricoltura e pesca	1.309	2.984	1.254	-55	-4,2	-1.730	-58,0
Industria	4.072	4.919	4.058	-14	-0,3	-861	-17,5
Costruzioni	2.050	1.806	1.893	-157	-7,7	87	4,8
Commercio	3.436	3.203	3.830	394	11,5	627	19,6
Servizi	24.627	23.354	26.191	1.564	6,4	2.837	12,1
n.d.	6.390	7.731	6.369	-21	-0,3	-1.362	-17,6
FVG	41.884	43.997	43.595	1.711	4,1	-402	-0,9

Fonte: nostre elaborazioni su dati Ergon@t

Dal punto di vista settoriale, la ripresa tendenziale della domanda di lavoro è trainata dal terziario, nello specifico dal Commercio con +11,5% e dai Servizi non commerciali con +6,4%; sostanzialmente stabile appare la domanda di lavoro nell'industria, mentre in calo si osservano gli avviamenti negli altri macrosettori, con le Costruzioni che manifestano una variazione pari a -7,7% e l'agricoltura pari a -4,2%. Nel secondo trimestre 2011 l'industria in senso stretto registra 3.785 nuove assunzioni al lavoro, con un saldo negativo di 141 movimenti su base annua, pari a -3,6%, mentre sul piano congiunturale subisce una flessione più marcata, pari a -20,4%, corrispondente a quasi un migliaio di avviamenti in meno. Tendenzialmente un trend positivo distingue solamente l'Industria Alimentare, la Siderurgia e la Chimica, Gomma e plastica, mentre tutte le altre specializzazioni economiche manifestano dinamiche negative, in special modo i trasporti e il tessile. L'incremento rilevato in corrispondenza ai Servizi non commerciali (+6,4%) è determinato princi-

palmente dall'instaurazione di nuovi contratti nell'Istruzione, nei Servizi sanitari e di assistenza, negli Alberghi e ristoranti, negli Studi legali, contabili e di consulenza, mentre l'Editoria, telecomunicazioni, software house manifesta un marcato calo delle assunzioni al lavoro.

Con riferimento alle tipologie di inserimento lavorativo più diffuse, si nota che il 50% dei contratti registrati durante il secondo trimestre 2011 è rappresentato dal tempo determinato (si tratta di 21.611 unità), il 15% dal somministrato, circa il 10% sia dal lavoro intermittente che dal tempo indeterminato (rispettivamente pari a 4.265 e 4.198 contratti) e il 9% dal lavoro parasubordinato.

Nel confronto temporale, emerge che la ripresa media annua della domanda di lavoro (+4,1%) è guidata in termini assoluti dall'aumentato ricorso al tempo determinato (pari a +2.861 contratti) e in termini percentuali dai LSU (+51,4%); in forte calo il ricorso al tempo indeterminato (-27,4%) e ai tirocini (-25,3%). Stabile l'apprendistato (+0,1%).

Tabella 18: Movimenti di assunzione in Friuli VG nell'industria manifatturiera, II trim. 2010, I e II trim. 2011

Industria manifatturiera	Archivio Ergon@t			variazione tendenziale		variazione congiunturale	
	II trim 2010	I trim 2011	II trim 2011	v.a.	%	v.a.	%
Ind. alimentari, bevande e tabacco	530	490	581	51	9,6	91	18,6
Ind. tessile, abbigliamento, pelli, pellicce	169	193	124	-45	-26,6	-69	-35,8
Ind. del legno, mobili, altre manif.	589	813	585	-4	-0,7	-228	-28,0
Ind. della carta e prodotti, stampa	141	206	126	-15	-10,6	-80	-38,8
Ind. chimica, farmac., gomma e plast.	166	281	169	3	1,8	-112	-39,9
Fabbr. prod.lavoraz.miner. non met.	118	159	96	-22	-18,6	-63	-39,6
Industria siderurgica	97	231	179	82	84,5	-52	-22,5
Ind. metalmecc. elettr., elettron., ott.	1.592	1.958	1.556	-36	-2,3	-402	-20,5
Ind. mezzi di trasporto	167	111	90	-77	-46,1	-21	-18,9
Riparaz., manutenz., installaz. macchine ed apparecch.	357	311	279	-78	-21,8	-32	-10,3
Totale	3.926	4.753	3.785	-141	-3,6	-968	-20,4

Fonte: nostre elaborazioni su dati Ergon@

Tabella 19: Movimenti di assunzione in Friuli VG nei Servizi non commerciali, II trim. 2010, I e II trim. 2011

Servizi non commerciali	Archivio Ergon@t			variazione tendenziale		variazione congiunturale	
	II trim 2010	I trim 2011	II trim 2011	v.a.	%	v.a.	%
Trasporti	938	1.026	1.023	85	9,1	-3	-0,3
Alberghi e ristoranti	8.643	4.314	8.944	301	3,5	4.630	107,3
Editoria, telecomun., software house	829	1.070	494	-335	-40,4	-576	-53,8
Servizi finanziari, assicurativi	283	403	289	6	2,1	-114	-28,3
Attività immobiliari	363	174	329	-34	-9,4	155	89,1
Studi legali, contabili, consul., R&D	1.012	1.361	1.186	174	17,2	-175	-12,9
Altri servizi alle imprese	2.560	2.645	2.800	240	9,4	155	5,9
Pubblica amministrazione	1.487	1.289	1.583	96	6,5	294	22,8
Istruzione	4.277	7.216	5.071	794	18,6	-2.145	-29,7
Servizi sanitari e di assistenza	1.387	1.559	1.637	250	18,0	78	5,0
Servizi attività ricreative e ludiche	1.774	1.273	1.887	113	6,4	614	48,2
Altri servizi alle persone	1.074	1.024	948	-126	-11,7	-76	-7,4
Totale Servizi non commerciali	24.627	23.354	26.191	1.564	6,4	2.837	12,1

Fonte: nostre elaborazioni su dati Ergon@t

Tabella 20: Movimenti di assunzione in Friuli VG per tipologia del contratto, II trim. 2010, I e II trim. 2011

	Archivio Ergon@t			variazione tendenziale		variazione congiunturale	
	II trim 2010	I trim 2011	II trim 2011	v.a.	%	v.a.	%
apprendistato	1.670	1.350	1.672	2	0,1	322	23,9
tempo determinato	18.750	20.471	21.611	2.861	15,3	1.140	5,6
tempo indeterminato	5.784	5.362	4.198	-1.586	-27,4	-1.164	-21,7
parasubordinato	3.965	5.502	4.084	119	3,0	-1.418	-25,8
somministrato	6.250	7.678	6.333	83	1,3	-1.345	-17,5
intermittente	3.876	2.456	4.265	389	10,0	1.809	73,7
tirocinio	1.270	915	949	-321	-25,3	34	3,7
I.su	319	263	483	164	51,4	220	83,7
Totale	41.884	43.997	43.595	1.711	4,1	-402	-0,9

Fonte: nostre elaborazioni su dati Ergon@t

Tabella 21: Assunzioni, cessazioni e saldi per provincia in FVG dal I trim 2008 al II trim 2011

	2008				2009				2010				2011	
GORIZIA	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	I Trim.	II Trim.
Assunzioni	7.227	5.898	6.662	4.230	4.499	4.831	5.546	3.970	4.736	5.350	5.624	4.078	4.851	5.679
Cessazioni	5.267	5.843	7.015	6.463	3.768	4.311	6.375	5.594	3.659	4.432	6.218	6.219	4.195	5.142
Saldo	1.960	55	-353	-2.233	731	520	-829	-1.624	1.077	918	-594	-2.141	656	537
PORDENONE	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	I Trim.	II Trim.
Assunzioni	14.923	11.577	12.801	9.301	10.024	7.048	9.303	8.610	9.564	8.140	10.395	9.210	11.357	8.439
Cessazioni	11.322	13.484	13.353	13.008	9.120	9.821	9.773	10.816	7.173	9.596	9.895	11.745	8.300	10.463
Saldo	3.601	-1.907	-552	-3.707	904	-2.773	-470	-2.206	2.391	-1.456	500	-2.535	3.057	-2.024
TRIESTE	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	I Trim.	II Trim.
Assunzioni	13.980	12.071	10.448	11.090	10.885	11.304	8.914	9.284	9.194	9.388	8.574	9.420	9.191	9.216
Cessazioni	11.344	13.266	10.409	12.877	9.228	12.382	9.152	11.056	7.806	9.725	8.720	11.659	7.998	9.690
Saldo	2.636	-1.195	39	-1.787	1.657	-1.078	-238	-1.772	1.388	-337	-146	-2.239	1.193	-474
UDINE	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	I Trim.	II Trim.
Assunzioni	24.585	22.995	23.909	17.015	17.104	18.499	18.365	15.702	17.253	19.006	19.174	15.546	18.598	20.261
Cessazioni	18.303	21.472	26.684	22.803	14.424	17.677	22.695	20.512	13.491	16.748	21.908	20.979	13.930	18.179
Saldo	6.282	1.523	-2.775	-5.788	2.680	822	-4.330	-4.810	3.762	2.258	-2.734	-5.433	4.668	2.082
FRIULI VG	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	I Trim.	II Trim.
Assunzioni	60.715	52.541	53.820	41.636	42.512	41.682	42.128	37.566	40.747	41.884	43.767	38.254	43.997	43.595
Cessazioni	46.236	54.065	57.461	55.151	36.540	44.191	47.995	47.978	32.129	40.501	46.741	50.602	34.423	43.474
Saldo	14.479	-1.524	-3.641	-13.515	5.972	-2.509	-5.867	-10.412	8.618	1.383	-2.974	-12.348	9.574	121

Fonte: nostre elaborazioni su dati Ergon@t

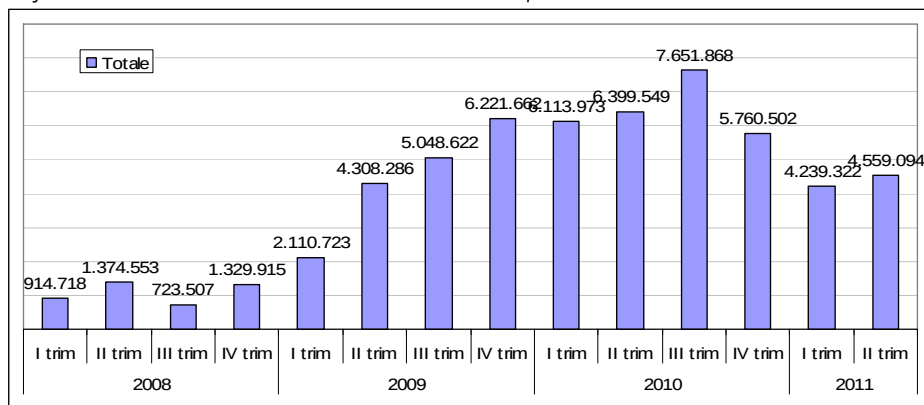
5. GLI INDICATORI DI CRISI

5.1 La Cassa Integrazione Guadagni⁴

Durante il 2009 in Friuli Venezia Giulia sono stati concesse quasi 17,7 milioni di ore di CIG, più di quattro volte il quantitativo autorizzato nel 2008; nel dettaglio si tratta di quasi 11 milioni di ore destinate a interventi ordinari, 5,2 milioni di ore riservate a quelli straordinari e 1,5 milioni di ore di sospensione concesse in deroga alla normativa vigente. Nel 2010 l'INPS ha concesso quasi 26 milioni di ore di CIG, 14,6 milioni di ore sono stati richiesti per interventi straordinari in senso stretto, 4,7 milioni di ore sono state concesse in deroga alla normativa vigente, e 6,5 milioni di ore destinate alla CIGO. Se nel 2008 prevaleva il quantitativo di ore autorizzate dall'INPS per interventi a carattere straordinario, il 2009 è stato l'anno della componente ordinaria, mentre il 2010 si è caratterizzato per il massiccio ricorso delle aziende alla CIG in deroga, oltre che alla straordinaria. Nel secondo trimestre 2011 la CIG torna a salire lievemente, dopo due trimestri di calo consecutivo successivi al record storico di 7,6 milioni di ore registrato nel terzo trimestre 2010. Complessivamente nei mesi di aprile, maggio e giugno 2011 vengono erogati dall'INPS poco più di 4,5 milioni di ore di CIG alle aziende con sede in Friuli Venezia: prosegue il trend decrescente della CIGO, osservabile a partire da fine 2009, che si riduce anche rispetto al trimestre precedente, attestandosi a poco più di un milione di ore. Supera invece i 3 milioni di ore la CIGS, che torna ad aumentare rispetto al trimestre precedente, pur mantenendosi su livelli inferiori rispetto a un anno fa; il medesimo andamento si riscontra per la CIG in Deroga, crescente sul piano congiunturale e calante su quello tendenziale.

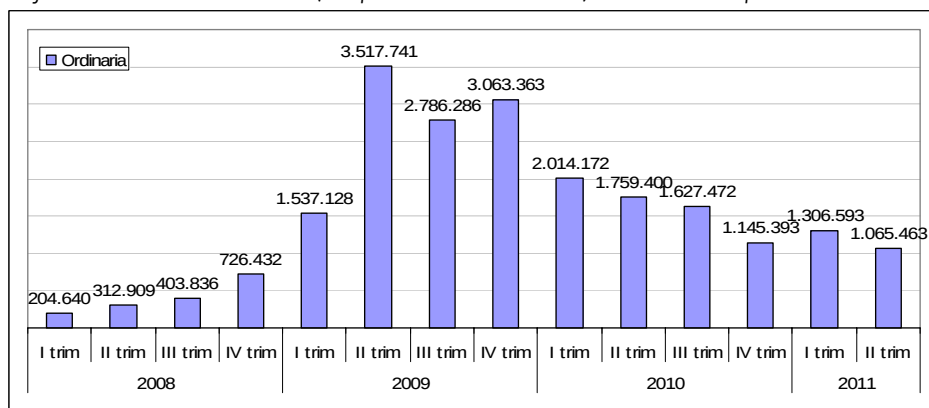
⁴ La fonte dei dati è rappresentata dagli archivi amministrativi INPS che gestiscono la cassa integrazione. Gli archivi sono alimentati: per quanto riguarda la cassa integrazione ordinaria industria ed edilizia dalle delibere di autorizzazione della commissione provinciale del lavoro, per la cassa integrazione straordinaria e in deroga dai decreti emessi dagli uffici regionali del lavoro. In virtù di quanto detto è opportuno precisare che le ore autorizzate ogni mese, non sono di competenza del mese stesso ma possono riferirsi sia a periodi precedenti il mese di autorizzazione sia a periodi successivi. Nella banca dati dell'INPS vengono caricate e registrate tutte le ore richieste dall'impresa ed autorizzate dal Ministero anche se la durata della stessa, ossia il periodo di sospensione, è annuale o addirittura biennale. In sostanza la banca dati carica un budget, un preventivo di ore e non un consuntivo, il cui concreto utilizzo è molto incerto, legato all'andamento del mercato, alle caratteristiche della ripresa, aspetti questi difficili da prevedere via via che ci si allontana nel tempo. In data 4 ottobre 2010 è stata effettuata una rilettura degli archivi INPS pertanto i dati già pubblicati potrebbero aver subito cambiamenti, talvolta anche in diminuzione a causa di possibili revoche di ore di Cassa integrazione precedentemente autorizzate. Nella rilettura della CIG straordinaria, proposta ora distintamente tra trattamenti in deroga e straordinari in senso stretto, sono stati evidenziati ulteriori settori di attività economica data l'importanza da essi acquisita in termini di ore autorizzate nel corso del 2009; si tratta in particolare dell'artigianato e dell'edilizia in precedenza compresi nell'industria.

Grafico 11: Trend delle ore di CIG TOTALE concesse in FVG per trimestre



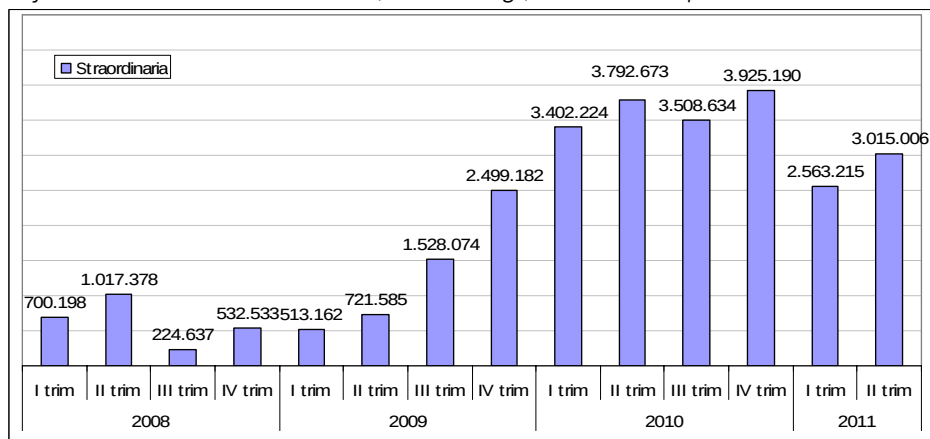
Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Grafico 12: Trend delle ore di CIGO (compresa la Gestione Edilizia) concesse in FVG per trimestre



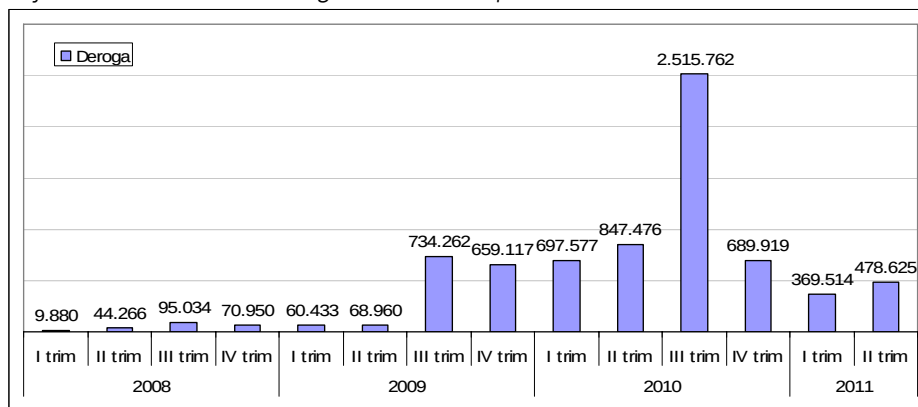
Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Grafico 13: Trend ore di CIG Straordinaria (senza la Deroga) concesse in FVG per trimestre



Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Grafico 14: Trend ore di CIG in Deroga concesse in FVG per trimestre



Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tabella 22: Ore di CIG ordinaria, straordinaria e in deroga in Friuli VG, anni 2008, 2009 e 2010

Anno	Periodo	ORDINARIA	STRAORDINARIA	DEROGA	TOTALE CIG
2008	I trim	204.640	700.198	9.880	914.718
	II trim	312.909	1.017.378	44.266	1.374.553
	III trim	403.836	224.637	95.034	723.507
	IV trim	726.432	532.533	70.950	1.329.915
	ANNO 2008	1.647.817	2.474.746	220.130	4.342.693
2009	I trim	1.537.128	513.162	60.433	2.110.723
	II trim	3.517.741	721.585	68.960	4.308.286
	III trim	2.786.286	1.528.074	734.262	5.048.622
	IV trim	3.063.363	2.499.182	659.117	6.221.662
	ANNO 2009	10.904.518	5.262.003	1.522.772	17.689.293
2010	I trim	2.014.172	3.402.224	697.577	6.113.973
	II trim	1.759.400	3.792.673	847.476	6.399.549
	III trim	1.627.472	3.508.634	2.515.762	7.651.868
	IV trim	1.145.393	3.925.190	689.919	5.760.502
	ANNO 2010	6.546.437	14.628.721	4.750.734	25.925.892

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tabella 23: Ore di CIG ordinaria, straordinaria e in deroga in Friuli VG, II trimestre 2010, I e II trimestre 2011

CIG (ORE CONCESSE)	II trim 2010	I trim 2011	II trim 2011	variazione tendenziale		variazione congiunturale	
				ore	%	ore	%
Ordinaria	1.759.400	1.306.593	1.065.463	-693.937	-39,4	-241.130	-18,5
Straordinaria	3.792.673	2.563.215	3.015.006	-777.667	-20,5	451.791	17,6
Deroga	847.476	369.514	478.625	-368.851	-43,5	109.111	29,5
Totale	6.399.549	4.239.322	4.559.094	-1.840.455	-28,8	319.772	7,5

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Pertanto, durante il secondo trimestre 2011 la CIG cala complessivamente del 28,8% su base annua, mentre incrementa del 7,5% rispetto al trimestre precedente: tutte le componenti si manifestano in calo tendenziale, soprattutto la deroga⁵ e la CIGO, mentre rispetto al primo trimestre 2011 solamente la componente ordi-

⁵ Ai fini di una corretta interpretazione della variazione della CIG in Deroga va sottolineato che nel 2009 la deroga non ha operato nei primi sei mesi dell'anno, essendo stata attivata a partire dalla seconda parte dell'anno, e nel corso del 2010 per la prima volta essa è stata concessa a due grandi imprese come la EATON e la SAFILO, con la conseguente esplosione del numero di ore rispettivamente nei mesi di luglio e agosto, e quindi nel terzo trimestre 2010.

naria si dimostra in flessione (-18,5%), a fronte della crescita della deroga, pari a +29,5%, e della straordinaria, pari a +17,6%.

Volendo esprimere le ore di CIG in termini di lavoratori equivalenti a tempo pieno⁶, l'ammontare di 4,5 milioni di ore di sospensione autorizzate durante il secondo trimestre 2011 si traduce in 11.052 "lavoratori FTE", evidenziando un saldo negativo di 4.462 lavoratori rispetto al corrispondente trimestre 2010, e un saldo positivo di 775 lavoratori nei confronti del trimestre precedente.

Tabella 24: Lavoratori FTE per CIG ordinaria, straordinaria e in deroga in Friuli VG, II trim2010, I e II trim2011

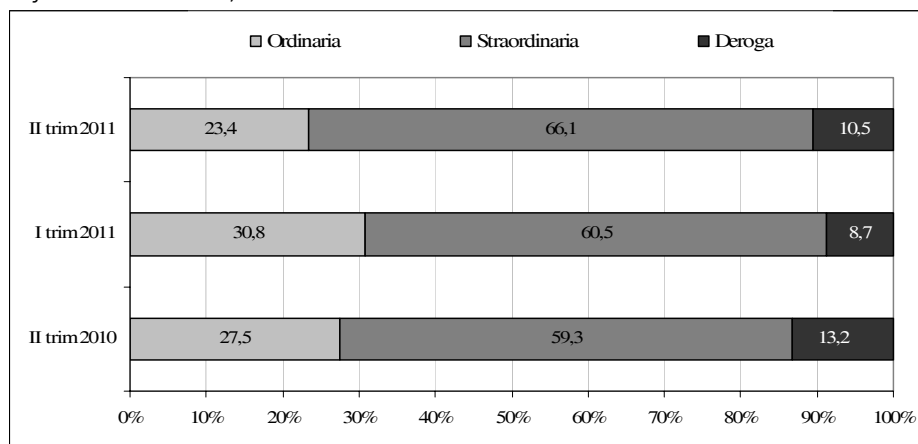
CIG (FTE)	II trim 2010	I trim 2011	II trim 2011	variazione tendenziale		variazione congiunturale	
				FTE	%	FTE	%
Ordinaria	4.265	3.167	2.583	-1.682	-39,4	-585	-18,5
Straordinaria	9.194	6.214	7.309	-1.885	-20,5	1.095	17,6
Deroga	2.054	896	1.160	-894	-43,5	265	29,5
Totale	15.514	10.277	11.052	-4.462	-28,8	775	7,5

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Nel secondo trimestre 2011 circa i due terzi delle ore erogate sono destinate ad interventi straordinari in senso stretto (66,1%), poco più un decimo alla CIG in Deroga (10,5%) e quasi un quarto delle ore agli interventi ordinari (23,4%).

Su base annua è incrementata solamente l'incidenza percentuale della CIGS, passata da 59,3% al 66,1%, mentre si è ridotto sia il peso percentuale della Deroga, che passa da 13,2% al 10,5%, sia quello della componente ordinaria che da 27,5% scende a 23,4%.

Grafico 15: Distribuzione % ore di CIGO, CIGS e DEROGA in FVG, II trim. 2010, I e II trim. 2011



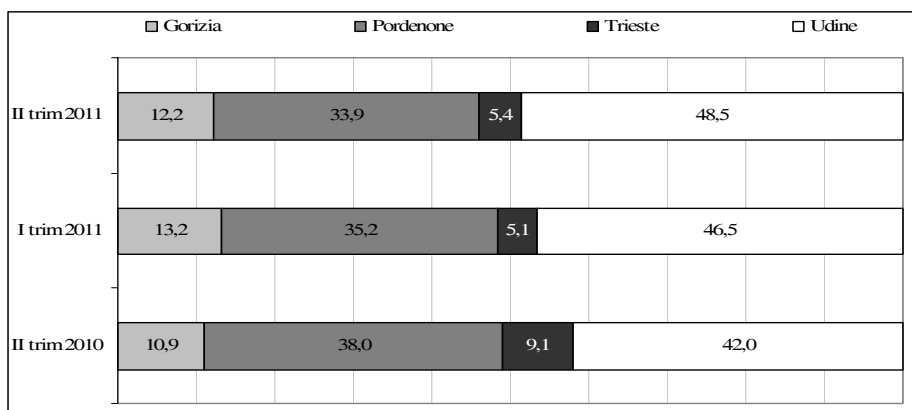
Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Disaggregando le ore di CIG totali a livello territoriale, si nota come nel secondo trimestre 2011 quasi la metà del quantitativo totale delle ore di CIG viene assorbita dalla provincia di Udine (esattamente il 48,5% pari a 2,2 milioni di ore), e il 33,9% invece dalla provincia di Pordenone (oltre 1,5 milioni), il 12,2% va alla provincia di Gorizia (quasi 554mila ore) e il 5,4% è destinato alla provincia di Trieste

⁶ Per convenzione si ipotizza un monte ore annuo pari a 1.650 ore, calcolato sulla base di circa 138 ore mensili, che corrisponde ad un monte ore trimestrale di 412,5; tale calcolo non consente di ottenere il numero preciso di lavoratori interessati dalla CIG (a prescindere dalle ore effettive di sospensione) ma solamente una stima del numero teorico di lavoratori sospesi a zero ore.

(245.570 ore). Tendenzialmente l'incidenza percentuale della CIG incrementa nella provincia udinese e isontina, mentre è in calo nel restante territorio regionale.

Grafico 16: Distribuzione percentuale Ore di CIG totali concesse per provincia, II trim. 2010, I e II trim. 2011



Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Su base annua nel secondo trimestre 2011 il trend della CIG è negativo in tutte le province e per tutte le componenti, evidenziando una contrazione percentualmente più intensa della media regionale in provincia di Pordenone (-36,4%) e soprattutto in quella di Trieste (-57,9%).

In controtendenza con il trend regionale va sottolineato l'aumento congiunturale della CIGO in provincia di Trieste (+17,9%) e di Udine (+2,2%).

Tabella 25: Ore di CIG ordinaria, straordinaria e in deroga in provincia di Udine, II trim. 2010, I e II trim. 2011

PROV. UDINE	II trim 2010	I trim 2011	II trim 2011	variazione tendenziale		variazione congiunturale	
				ore	%	ore	%
Ordinaria	480.197	405.708	414.689	-65.508	-13,6	8.981	2,2
Straordinaria	1.849.383	1.404.433	1.615.860	-233.523	-12,6	211.427	15,1
Deroga	356.210	163.031	182.171	-174.039	-48,9	19.140	11,7
Totale	2.685.790	1.973.172	2.212.720	-473.070	-17,6	239.548	12,1

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tabella 26: Ore di CIG ordinaria, straordinaria e in deroga in provincia di Pordenone, II trim. 2010, I e II trim. 2011

PROV. PORDENONE	II trim 2010	I trim 2011	II trim 2011	variazione tendenziale		variazione congiunturale	
				ore	%	ore	%
Ordinaria	884.253	534.996	403.651	-480.602	-54,4	-131.345	-24,6
Straordinaria	1.327.754	915.626	1.027.373	-300.381	-22,6	111.747	12,2
Deroga	220.527	42.471	115.787	-104.740	-47,5	73.316	172,6
Totale	2.432.534	1.493.093	1.546.811	-885.723	-36,4	53.718	3,6

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tabella 27: Ore di CIG ordinaria, straordinaria e in deroga in provincia di Gorizia, II trim. 2010, I e II trim. 2011

PROV. GORIZIA	II trim 2010	I trim 2011	II trim 2011	variazione tendenziale		variazione congiunturale	
				ore	%	ore	%
Ordinaria	260.795	293.435	161.664	-99.131	-38,0	-131.771	-44,9
Straordinaria	306.387	170.161	268.610	-37.777	-12,3	98.449	57,9
Deroga	130.567	94.578	123.719	-6.848	-5,2	29.141	30,8
Totale	697.749	558.174	553.993	-143.756	-20,6	-4.181	-0,7

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tabella 28: Ore di CIG ordinaria, straordinaria e in deroga in provincia di Trieste, II trim. 2010, I e II trim. 2011

PROV. TRIESTE	II trim 2010	I trim 2011	II trim 2011	variazione tendenziale		variazione congiunturale	
				ore	%	ore	%
Ordinaria	134.155	72.454	85.459	-48.696	-36,3	13.005	17,9
Straordinaria	309.149	72.995	103.163	-205.986	-66,6	30.168	41,3
Deroga	140.172	69.434	56.948	-83.224	-59,4	-12.486	-18,0
Totale	583.476	214.883	245.570	-337.906	-57,9	30.687	14,3

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Tabella 29: Ore di CIG per tipo d'intervento, ramo e per provincia, II trimestre 2011

Tipo interv.	Ramo	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine	FVG
Ordinaria	Industria	135.275	313.486	51.926	188.229	688.916
Ordinaria	Edilizia	26.389	90.165	33.533	226.460	376.547
Ordinaria	Totale	161.664	403.651	85.459	414.689	1.065.463
Straordinaria	Industria	268.121	958.600	91.311	1.386.165	2.704.197
Straordinaria	Edilizia	489	67.823	2.064	161.218	231.594
Straordinaria	Artigianato	.	.	.	.	.
Straordinaria	Commercio	.	950	9.788	68.477	79.215
Straordinaria	Settori vari	.	.	.	.	.
Straordinaria	Totale	268.610	1.027.373	103.163	1.615.860	3.015.006
Deroga	Industria	30.492	46.680	8.531	36.532	122.235
Deroga	Edilizia	3.528	5.628	1.898	8.816	19.870
Deroga	Artigianato	7.811	27.942	12.682	24.853	73.288
Deroga	Commercio	81.888	35.537	33.577	98.338	249.340
Deroga	Settori vari	.	.	260	13.632	13.892
Deroga	Totale	123.719	115.787	56.948	182.171	478.625
Totale	Industria	433.888	1.318.766	151.768	1.610.926	3.515.348
Totale	Edilizia	30.406	163.616	37.495	396.494	628.011
Totale	Artigianato	7.811	27.942	12.682	24.853	73.288
Totale	Commercio	81.888	36.487	43.365	166.815	328.555
Totale	Settori vari	.	.	260	13.632	13.892
Totale	Totale	553.993	1.546.811	245.570	2.212.720	4.559.094

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

Per quanto riguarda la distribuzione settoriale della CIG, al primo posto si posiziona l'Industria con 3,5 ml di ore, seguita dall'edilizia con 628mila ore e dal Commercio con 328mila ore. Per quanto riguarda la distribuzione settoriale della CIG totale, al primo posto si posiziona l'Industria con 3,5 ml di ore, seguita dall'Edilizia con 628mila ore e dal Commercio con 328mila ore. Nel dettaglio, con riferimento alla CIGO, al primo posto troviamo l'Edilizia con 376mila ore, al secondo posto l'Industria Meccanica con oltre 302mila ore e al terzo il Legno con oltre 207mila ore. In corrispondenza alla CIGS, al primo posto, si posiziona l'Industria Meccanica con 1,3 ml di ore, al secondo il Legno con 376mila ore e al terzo la Lavorazione dei minerali non metalliferi con 290mila ore. Per quanto riguarda infine le 478mila ore di CIG in deroga, 249mila ore vanno al Commercio, 122mila all'Industria (di cui quasi 49mila alle Meccaniche) e 73mila ore all'Artigianato.

Tabella 30: Ore di CIG per tipo d'intervento, ramo, classe d'attività economica e per provincia, Il trimestre 2011

Tipo interv.	Ramo	Classe di attività economica	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine	Totale
Ordinaria	Industria	Attività econ.connesse con l'agricoltura	.	188	.	1.020	1.208
Ordinaria	Industria	Estrazione minerali metalliferi e non	.	.	.	.	.
Ordinaria	Industria	Legno	8.128	117.795	3.872	77.746	207.541
Ordinaria	Industria	Alimentari	1.087	400	.	2.715	4.202
Ordinaria	Industria	Metallurgiche	.	30.405	488	7.678	38.571
Ordinaria	Industria	Meccaniche	90.069	118.851	45.381	48.430	302.731
Ordinaria	Industria	Tessili	5.104	1.842	.	3.591	10.537
Ordinaria	Industria	Abbigliamento	.	140	.	5.259	5.399
Ordinaria	Industria	Chimica, petrolch, gomma e mat.plast.	.	25.956	.	14.162	40.118
Ordinaria	Industria	Pelli, cuoio e calzature	.	.	.	.	.
Ordinaria	Industria	Lavorazione minerali non metalliferi	6	4.066	170	16.623	20.865
Ordinaria	Industria	Carta, stampa ed editoria	50	4.617	.	1.034	5.701
Ordinaria	Industria	Installazione impianti per l'edilizia	27.394	1.482	1.560	5.615	36.051
Ordinaria	Industria	Energia elettrica, gas e acqua	1.464	.	.	.	1.464
Ordinaria	Industria	Trasporti e comunicazioni	1.621	7.744	455	2.788	12.608
Ordinaria	Industria	Tabacchicoltura	.	.	.	.	.
Ordinaria	Industria	Servizi	.	.	.	.	.
Ordinaria	Industria	Varie	352	.	.	1.568	1.920
Ordinaria	Industria	Totale	135.275	313.486	51.926	188.229	688.916
Ordinaria	Edilizia		26.389	90.165	33.533	226.460	376.547
Ordinaria	Totale		161.664	403.651	85.459	414.689	1.065.463
Straordinaria	Industria	Attività econ.connesse con l'agricoltura	.	.	.	.	.
Straordinaria	Industria	Estrazione minerali metalliferi e non	52.400	.	.	.	52.400
Straordinaria	Industria	Legno	3.600	98.589	50.700	223.646	376.535
Straordinaria	Industria	Alimentari	49.803	.	16.603	115.466	181.872
Straordinaria	Industria	Metallurgiche	.	.	.	24.501	24.501
Straordinaria	Industria	Meccaniche	142.189	543.911	20.328	654.693	1.361.121
Straordinaria	Industria	Tessili	.	.	.	.	.
Straordinaria	Industria	Abbigliamento	.	.	.	.	.
Straordinaria	Industria	Chimica, petrolch, gomma e mat.plast.	.	293	.	227.972	228.265
Straordinaria	Industria	Pelli, cuoio e calzature	.	.	.	.	.
Straordinaria	Industria	Lavorazione minerali non metalliferi	.	287.371	.	2.932	290.303
Straordinaria	Industria	Carta, stampa ed editoria	14.584	.	.	1.165	15.749
Straordinaria	Industria	Installazione impianti per l'edilizia	3.374	1.380	2.600	76.880	84.234
Straordinaria	Industria	Energia elettrica, gas e acqua	.	.	.	.	.
Straordinaria	Industria	Trasporti e comunicazioni	2.171	.	1.080	58.910	62.161
Straordinaria	Industria	Tabacchicoltura	.	.	.	.	.
Straordinaria	Industria	Servizi	.	.	.	.	.
Straordinaria	Industria	Varie	.	27.056	.	.	27.056
Straordinaria	Industria	Totale	268.121	958.600	91.311	1.386.165	2.704.197
Straordinaria	Edilizia		489	67.823	2.064	161.218	231.594
Straordinaria	Artigianato		.	.	.	.	.
Straordinaria	Commercio		.	950	9.788	68.477	79.215
Straordinaria	Settori vari		.	.	.	.	.
Straordinaria	Totale		268.610	1.027.373	103.163	1.615.860	3.015.006
Deroga	Industria	Attività econ.connesse con l'agricoltura	.	.	.	.	.
Deroga	Industria	Estrazione minerali metalliferi e non	.	.	.	.	.
Deroga	Industria	Legno	780	11.992	.	9.781	22.553
Deroga	Industria	Alimentari	.	.	.	.	.
Deroga	Industria	Metallurgiche	.	.	.	5.148	5.148
Deroga	Industria	Meccaniche	28.688	13.018	2.400	4.648	48.754
Deroga	Industria	Tessili	.	.	.	.	.
Deroga	Industria	Abbigliamento	.	.	.	2.080	2.080
Deroga	Industria	Chimica, petrolch, gomma e mat.plast.	.	17.600	.	2.204	19.804
Deroga	Industria	Pelli, cuoio e calzature	.	.	.	.	.
Deroga	Industria	Lavorazione minerali non metalliferi	.	.	.	.	.
Deroga	Industria	Carta, stampa ed editoria	.	2.512	.	.	2.512
Deroga	Industria	Installazione impianti per l'edilizia	1.024	.	520	1.736	3.280
Deroga	Industria	Energia elettrica, gas e acqua	.	.	.	.	.
Deroga	Industria	Trasporti e comunicazioni	.	.	5.611	3.015	8.626
Deroga	Industria	Tabacchicoltura	.	.	.	.	.
Deroga	Industria	Servizi	.	1.038	.	910	1.948
Deroga	Industria	Varie	.	520	.	7.010	7.530
Deroga	Industria	Totale	30.492	46.680	8.531	36.532	122.235
Deroga	Edilizia		3.528	5.628	1.898	8.816	19.870
Deroga	Artigianato		7.811	27.942	12.682	24.853	73.288
Deroga	Commercio		81.888	35.537	33.577	98.338	249.340
Deroga	Settori vari		.	.	260	13.632	13.892
Deroga	Totale		123.719	115.787	56.948	182.171	478.625
Totale	Totale		553.993	1.546.811	245.570	2.212.720	4.559.094

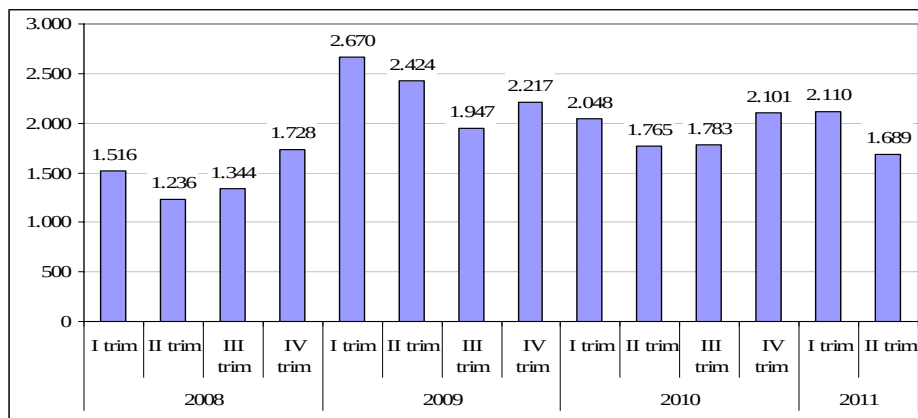
Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS

5.2 Le liste di mobilità

Durante il 2010 in Friuli Venezia Giulia si registrano complessivamente 7.697 inserimenti in lista di mobilità, in calo del 16,9% rispetto al 2009, pari a 1.561 iscrizioni in meno.

Nel secondo trimestre 2011 vi sono stati 1.689 licenziamenti con contestuale inserimento in lista di mobilità, manifestando un lieve calo sul piano tendenziale (-4,3%).

Grafico 17: Trend degli ingressi in lista di mobilità per trimestre di ingresso in Friuli Venezia Giulia, valori ass.



Fonte: nostre elaborazioni su dati Ergon@t

Tabella 31: Ingressi in lista di mobilità per periodo d'ingresso in FVG, variazioni tendenziali e congiunturali

Periodo di inserimento in lista	2008	2009	var.ass. tend.	var.% tend.	var.ass. cong.	var.% cong.
I trim	1.516	2.670	1.154	76,1	942	54,5
II trim	1.236	2.424	1.188	96,1	-246	-9,2
III trim	1.344	1.947	603	44,9	-477	-19,7
IV trim	1.728	2.217	489	28,3	270	13,9
I semestre	2.752	5.094	2.342	85,1	2.022	65,8
II semestre	3.072	4.164	1.092	35,5	-930	-18,3
periodo gennaio-dicembre	5.824	9.258	3.434	59,0	-	-
Periodo di inserimento in lista	2009	2010	var.ass. tend.	var.% tend.	var.ass. cong.	var.% cong.
I trim	2.670	2.048	-622	-23,3	-169	-7,6
II trim	2.424	1.765	-659	-27,2	-283	-13,8
III trim	1.947	1.783	-164	-8,4	18	1,0
IV trim	2.217	2.101	-116	-5,2	318	17,8
I semestre	5.094	3.813	-1.281	-25,1	-351	-8,4
II semestre	4.164	3.884	-280	-6,7	71	1,9
periodo gennaio-dicembre	9.258	7.697	-1.561	-16,9	-	-
Periodo di inserimento in lista	2010	2011	var.ass. tend.	var.% tend.	var.ass. cong.	var.% cong.
I trim	2.048	2.110	62	3,0	9	0,4
II trim	1.765	1.689	-76	-4,3	-421	-20,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati Ergon@t

Sotto il profilo territoriale, nel secondo trimestre 2011 la provincia di residenza dei lavoratori maggiormente interessati dai licenziamenti è quella di Udine che,

con 713 inserimenti in lista, rappresenta per incidenza il 42% del bacino regionale, seguita da Pordenone con 361 ingressi, pari al 21%, Gorizia con 331 inserimenti pari al 20% e infine Trieste con 273 inserimenti, pari al 16%.

Il lieve calo tendenziale (-4,3%) è sintesi di dinamiche provinciali alquanto diverse, in quanto in provincia di Gorizia prosegue la crescita piuttosto sostenuta delle iscrizioni in lista (+43,3%) e anche a Trieste si rileva un trend positivo, sebbene di intensità inferiore (+6,6%), mentre in provincia di Udine e in quella di Pordenone si assiste ad un calo annuo della mobilità pari rispettivamente a -14,6% e a -15,7%. Sul piano congiunturale invece decrescono gli inserimenti in tutto il territorio regionale.

Tabella 32: Ingressi in mobilità per provincia di residenza del lavoratore, II trimestre 2010, I e II trimestre 2011

	II trim 2010	I trim 2011	II trim 2011	variazione tendenziale		variazione congiunturale	
				v.a.	%	v.a.	%
Gorizia	231	405	331	100	43,3	-74	-18,3
Pordenone	428	454	361	-67	-15,7	-93	-20,5
Trieste	256	379	273	17	6,6	-106	-28,0
Udine	835	856	713	-122	-14,6	-143	-16,7
Fuori Regione	15	16	11	-4	-26,7	-5	-31,3
Totale	1.765	2.110	1.689	-76	-4,3	-421	-20,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati Ergon@t

Proseguendo l'analisi dal punto di vista del **genere**, si osserva che circa i 2/3 degli ingressi sono a carico della componente maschile, che nel secondo trimestre 2011 incide esattamente per il 64% con 1.081 unità. Su base annua i licenziamenti di lavoratori maschi rimangono sostanzialmente stabili mentre la contrazione è trainata dalla componente femminile (-12,3% rispetto al secondo trimestre 2010); sul piano congiunturale si riscontra il medesimo andamento negativo per uomini e donne, tuttavia queste ultime manifestano una flessione più marcata (-22,5% a fronte di -18,4%).

Tabella 33: Ingressi in mobilità per genere in Friuli VG, II trimestre 2010, I e II trimestre 2011

	II trim 2010	I trim 2011	II trim 2011	variazione tendenziale		variazione congiunturale	
				v.a.	%	v.a.	%
Femmine	693	785	608	-85	-12,3	-177	-22,5
Maschi	1.072	1.325	1.081	9	0,8	-244	-18,4
Totale	1.765	2.110	1.689	-76	-4,3	-421	-20,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati Ergon@t

Considerando l'età dei lavoratori entrati in mobilità, la maggior parte dei nuovi ingressi nel secondo trimestre 2011, i tre quarti del totale, ha un'età compresa tra i 30 e i 54 anni, che tuttavia manifesta un calo in linea con quello medio (-4,8%); segue la classe dei più anziani, con un'incidenza pari a circa il 13%, in lieve crescita tendenziale (+4,4%). I lavoratori con meno di 30 anni rappresentano l'11% dei nuovi ingressi nel secondo trimestre 2011, in calo rispetto al medesimo periodo 2010 (-9,8%), ma soprattutto rispetto al trimestre precedente (-27,9%).

Tabella 34: Ingressi in mobilità per classe d'età in Friuli VG, II trimestre 2010, I e II trimestre 2011

	II trim 2010	I trim 2011	II trim 2011	variazione tendenziale		variazione congiunturale	
				v.a.	%	v.a.	%
Giovani (<30 anni)	215	269	194	-21	-9,8	-75	-27,9
Adulti (30-54 anni)	1.344	1.587	1.280	-64	-4,8	-307	-19,3
Anziani (>54 anni)	206	254	215	9	4,4	-39	-15,4
Totale	1.765	2.110	1.689	-76	-4,3	-421	-20,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati Ergon@t

Per quanto riguarda la cittadinanza dei lavoratori licenziati, la componente italiana con 1.346 ingressi incide per l'80%, mentre 343 sono gli ingressi relativi ai lavoratori non italiani, di cui 86 di cittadinanza comunitaria e 257 extracomunitaria. Su base annua gli stranieri manifestano una dinamica di crescita dell'11,7%, a fronte di una flessione degli esuberanti di lavoratori italiani del 7,7%. Sul piano congiunturale invece la maggior contrazione degli inserimenti si rileva in corrispondenza ai lavoratori stranieri (-22,0%): rispetto al trimestre precedente calano soprattutto gli esuberanti di lavoratori provenienti da paesi extra-UE (-25,7%).

Tabella 35: Ingressi in mobilità per provenienza in Friuli VG, II trimestre 2010, I e II trimestre 2011

	II trim 2010	I trim 2011	II trim 2011	variazione tendenziale		variazione congiunturale	
				v.a.	%	v.a.	%
Italiani	1.458	1.670	1.346	-112	-7,7	-324	-19,4
Stranieri	307	440	343	36	11,7	-97	-22,0
Comunitari	73	94	86	13	17,8	-8	-8,5
Extracomunitari	234	346	257	23	9,8	-89	-25,7
Totale	1.765	2.110	1.689	-76	-4,3	-421	-20,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati Ergon@t

Considerando il trend degli ingressi per **tipologia di lista**, si conferma che anche durante il secondo trimestre 2011 per la maggioranza dei casi (1.209, pari al 72%), si tratta di inserimenti in lista di mobilità avvenuti a seguito di licenziamenti individuali da piccole imprese per i quali non è previsto il sostegno al reddito (in questi casi si può richiedere la mobilità in deroga); rispetto al secondo trimestre 2010 i licenziamenti individuali manifestano una sostanziale stabilità (+1,5%), mentre quelli collettivi flettono del 16,4%. Si ricorda che la mobilità non indennizzata, ossia ai sensi della L.236/93, prevede l'iscrizione volontaria da parte di soggetti espulsi da piccole imprese, anche artigiane, privi di indennità, ma che sono portatori di incentivi alle imprese che eventualmente li assumono.

Tabella 36: Ingressi in mobilità per tipologia di lista in Friuli VG, II trimestre 2010, I e II trimestre 2011

	II trim 2010	I trim 2011	II trim 2011	variazione tendenziale		variazione congiunturale	
				v.a.	%	v.a.	%
L.223/91 – licenziamenti collettivi (mob. indennizz.; az. >15 add.)	574	685	480	-94	-16,4	-205	-29,9
L.236/93 – licenziam. Individ. (mob.non indennizz.; az. <= 15 add.)	1.191	1.425	1.209	18	1,5	-216	-15,2
Totale	1.765	2.110	1.689	-76	-4,3	-421	-20,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati Ergon@t

Considerando l'analisi **settoriale**,⁷ la maggioranza degli ingressi registrati nel secondo trimestre 2011 è riconducibile a espulsioni di lavoratori da imprese industriali: si tratta di 720 iscrizioni (43% del totale); seguono i Servizi non commerciali con il 25% (415 inserimenti), le Costruzioni con il 20% e il Commercio con il 12% (rispettivamente con 333 e 202 ingressi), mentre in Agricoltura si contano solo 8 ingressi in lista di mobilità.

Su base annua va rilevata una marcata flessione del comparto primario (-71,4%), di quello industriale (-13,9%) e dei Servizi non commerciali (-9,4%), mentre crescono gli inserimenti soprattutto nelle Costruzioni (+34,8%) e nel Commercio (+6,3%).

Tabella 37: Ingressi in mobilità per settore econ. dell'impresa con sede in FVG, II trimestre 2010, I e II trimestre 2011

	II trim 2010	I trim 2011	II trim 2011	variazione tendenziale		variazione congiunturale	
				v.a.	%	v.a.	%
Agricoltura	28	10	8	-20	-71,4	-2	-20,0
Industria	836	899	720	-116	-13,9	-179	-19,9
Costruzioni	247	364	333	86	34,8	-31	-8,5
Commercio	190	265	202	12	6,3	-63	-23,8
Servizi	458	561	415	-43	-9,4	-146	-26,0
n.d.	6	11	11	5	83,3	0	0,0
Totale	1.765	2.110	1.689	-76	-4,3	-421	-20,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati Ergon@t

Esaminando nel dettaglio la manifattura, si registrano 715 iscrizioni in lista di mobilità, in calo del 13,9% rispetto al corrispondente trimestre 2010 e del 19,7% rispetto al trimestre precedente.

Approfondendo l'analisi dei dati, si può osservare come nel secondo trimestre 2011 su 715 nuovi ingressi in mobilità derivanti da licenziamenti nel settore manifatturiero, quasi i tre quarti siano riconducibili a soli due comparti: il 41% all'Industria metalmeccanica, elettrica, elettronica e ottica e il 31% al Legno e Mobili. Si riscontra ancora un aumento tendenziale degli ingressi solamente per l'industria alimentare e per la metalmeccanica; in corrispondenza all'industria alimentare gli inserimenti in lista di mobilità crescono anche sul piano congiunturale, così come avviene nel legno, mobili.

Tabella 38: Ingressi in mobilità nell'industria manifatturiera, Friuli VG, II trimestre 2010, I e II trimestre 2011

Industria manifatturiera	II trim 2010	I trim 2011	II trim 2011	variazione tendenziale		variazione congiunturale	
				v.a.	%	v.a.	%
Ind. alimentari, bevande e tabacco	35	31	55	20	57,1	24	77,4
Ind. tessile, abbigliamento, pelli, pellicce	31	33	14	-17	-54,8	-19	-57,6
Ind. del legno, mobili, altre manif.	249	204	223	-26	-10,4	19	9,3
Ind. della carta e prodotti, stampa	12	42	6	-6	-50,0	-36	-85,7
Ind. chimica, farmac., gomma e plast.	48	25	26	-22	-45,8	1	4,0
Fabbr. prod.lavoraz.miner. non met.	52	52	31	-21	-40,4	-21	-40,4
Industria siderurgica	40	77	18	-22	-55,0	-59	-76,6
Ind. metalmecc, elettr., elettron., ott.	279	346	292	13	4,7	-54	-15,6
Ind. mezzi di trasporto	36	50	18	-18	-50,0	-32	-64,0
Riparaz., manutenz., installaz. macchine	48	30	32	-16	-33,3	2	6,7
Totale	830	890	715	-115	-13,9	-175	-19,7

Fonte: nostre elaborazioni su dati Ergon@t

⁷ I dati riportati nelle tabelle per settore sono stati ricavati in base al codice ATECO 2007.

I Servizi non commerciali complessivamente manifestano un calo degli ingressi del 9,4% su base annua e del 26% su base congiunturale. Il maggior numero di inserimenti in lista di mobilità avvenuti durante il secondo trimestre 2011 si rilevano negli Alberghi e ristoranti (109 unità), nei Trasporti (77 unità) e negli Altri servizi alle imprese (64 unità). Trend positivi interessano principalmente i servizi sanitari e di assistenza, la Pubblica amministrazione e gli Studi legali, contabili, di consulenza. In calo invece si rilevano soprattutto i Trasporti, gli Alberghi e ristoranti e gli Altri servizi alle persone.

Tabella 39: Ingressi in mobilità nei servizi non commerciali in provincia di Gorizia, II trim. 2010, I e II trim. 2011

Servizi non commerciali	II trim 2010	I trim 2011	II trim 2011	variazione tendenziale		variazione congiunturale	
				v.a.	%	v.a.	%
Trasporti	120	89	77	-43	-35,8	-12	-13,5
Alberghi e ristoranti	143	182	109	-34	-23,8	-73	-40,1
Editoria, telecomun., software house	36	47	43	7	19,4	-4	-8,5
Servizi finanziari, assicurativi	7	14	5	-2	-28,6	-9	-64,3
Attività immobiliari	4	14	5	1	25,0	-9	-64,3
Studi legali, contabili, consul., R&D	16	51	33	17	106,3	-18	-35,3
Altri servizi alle imprese	60	82	64	4	6,7	-18	-22,0
Pubblica amministrazione	0	1	12	12	-	11	1.100,0
Istruzione	3	4	3	0	0,0	-1	-25,0
Servizi sanitari e di assistenza	8	25	26	18	225,0	1	4,0
Servizi attività ricreative e ludiche	5	9	11	6	120,0	2	22,2
Altri servizi alle persone	56	43	27	-29	-51,8	-16	-37,2
Totale Servizi non commerciali	458	561	415	-43	-9,4	-146	-26,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati ErgonQt

6. CONSIDERAZIONI DI SINTESI

Nel secondo trimestre 2011 dai **dati ISTAT** si riscontrano importanti segnali positivi per il mercato del lavoro del Friuli Venezia Giulia, tra cui una crescita di 10mila occupati rispetto al secondo trimestre 2010, determinata unicamente dalla componente femminile, che porta lo stock occupazionale a circa 524mila unità, un calo di 3mila persone in cerca di occupazione tendenziale e di 9mila congiunturale e un'aumentata partecipazione al mercato del lavoro rispetto a quanto rilevato negli ultimi trimestri. Il tasso di occupazione in Friuli Venezia Giulia sale al 65,8% e quello di disoccupazione scende al 4,1%. L'occupazione cresce tendenzialmente soprattutto nel terziario e nel comparto edile mentre si riduce nell'industria in senso stretto e nel comparto primario.

In base ai **dati amministrativi** di fonte Ergon@t, nel secondo trimestre 2011 si registrano 43.595 assunzioni al lavoro, 43.474 cessazioni e un saldo occupazionale positivo di 121 contratti. La domanda di lavoro manifesta per la quinta volta consecutiva un incremento tendenziale (+4,1%), tuttavia siamo ancora al di sotto di quasi un quinto rispetto ai circa 52mila contratti stipulati nel secondo trimestre 2008, quando ancora non era del tutto evidente l'impatto della crisi sui flussi occupazionali. La ripresa della domanda tendenziale è trainata dalla componente femminile (+6,8%), a fronte di una sostanziale stasi di quella maschile (+0,8%).

Un lieve rallentamento dei flussi su base annua interessa peraltro i giovani (-2,7%), i cittadini stranieri (-1,1%), gli avviamenti al lavoro in provincia di Trieste (-1,8%).

La dinamica tendenziale è ancora sfavorevole nelle Costruzioni (-7,7%) e nel comparto primario (-4,2%), mentre si osserva una dinamica positiva nel Commercio (+11,5%) e nei Servizi non commerciali (+6,4%). La manifattura manifesta ancora un lieve calo tendenziale (-3,6%).

Per quanto riguarda il ricorso agli **ammortizzatori sociali**, la CIG concessa nel secondo trimestre 2011 si attesta a 4,5 milioni di ore (di cui 3,5 ml richiesti per interventi straordinari, compresi quelli in deroga, e un ml per ordinari), corrispondenti complessivamente a 11.052 lavoratori FTE.

La CIG aumenta del 7,5% rispetto al trimestre precedente, per effetto della crescita della CIGS (+17,6%) e soprattutto della deroga (+29,5%), mentre in controtendenza si pone la componente ordinaria, con un calo del 18,5%. Su base annua invece si riscontra un decremento complessivo della CIG pari a -28,8%; si registrano in calo tutte le componenti, in particolar modo la flessione è determinata dall'andamento della deroga (-43,5%) e la CIGO (-39,4%).

Sono 1.689 i licenziamenti con contestuale inserimento in **lista di mobilità** avvenuti durante il secondo trimestre 2011 in Friuli Venezia Giulia, manifestando un lieve calotendenziale (-4,3%) e una significativa flessione congiunturale (-20%). La provincia di Udine assieme a quella di Pordenone concentrano il maggior numero di esuberanti (rispettivamente 42% e 21% del totale), e tuttavia sono anche quelle in cui si riduce notevolmente la mobilità su base annua. Prevalgono gli esuberanti di lavoratori maschi (1.081 unità pari al 64%), di nazionalità italiana (per l'80%) e i licenziamenti individuali (pari al 72% del totale).

APPENDICE STATISTICA

POPOLAZIONE PER CONDIZIONE PROFESSIONALE E SESSO - FRIULI VENEZIA GIULIA (dati assoluti in migliaia, Dati ISTAT RCFL)

Periodo	FORZE DI LAVORO			NON FORZE DI LAVORO						POPOLAZIONE	Tassi di attività (15-64)	Tassi di occupazione (15-64)	Tassi di disoccupazione	
	Occupati	Persone in cerca di occupazione	Totale FL	Cercano lavoro non attiv.	Cercano lavoro ma non dispon. a lavorare	Non cercano ma disp. a lavorare	Non cercano e non disp. a lavorare	Non forze di lavoro <15 anni	Non forze di lavoro >64 anni					Totale NFL
MASCHI E FEMMINE														
1T_2008	518	24	541	4	3	13	23	149	266	666	1.20	68,0	65,0	4,4
2T_2008	526	24	551	10	7	13	21	150	268	660	1.21	69,1	66,0	4,4
3T_2008	522	23	545	8	5	15	22	151	267	668	1.21	68,2	65,3	4,3
4T_2008	521	22	542	5	7	15	22	151	267	673	1.21	67,6	64,8	4,0
1T_2009	513	28	541	4	4	14	23	152	268	677	1.21	67,4	63,9	5,2
2T_2009	506	30	536	8	5	15	23	153	271	684	1.22	67,0	63,2	5,6
3T_2009	505	23	528	10	4	16	23	153	271	693	1.22	65,8	62,9	4,3
4T_2009	511	32	543	5	2	12	23	153	272	679	1.22	67,8	63,7	5,9
1T_2010	515	35	549	8	5	16	21	154	272	674	1.22	68,6	64,2	6,3
2T_2010	513	26	539	11	4	14	22	154	275	684	1.22	67,6	64,3	4,8
3T_2010	502	28	530	12	7	12	23	154	276	694	1.22	66,5	63,0	5,2
4T_2010	501	34	535	9	5	16	23	155	275	689	1.22	67,1	62,7	6,4
1T_2011	513	32	545	8	4	18	22	155	276	680	1.22	68,4	64,3	5,8
2T_2011	524	23	546	9	5	18	21	155	277	679	1.22	68,6	65,8	4,1
MASCHI														
1T_2008	299	8	308	1	1	4	86	77	108	277	58	76,6	74,5	2,7
2T_2008	308	9	317	3	2	2	78	77	108	270	58	78,6	76,2	3,0
3T_2008	303	7	310	2	1	4	86	78	107	278	58	76,6	74,7	2,4
4T_2008	302	8	310	2	2	5	86	78	106	279	58	76,0	73,9	2,7
1T_2009	297	16	313	3	1	5	82	78	108	277	59	77,0	72,8	5,2
2T_2009	292	16	308	4	2	7	83	79	110	284	59	76,0	71,9	5,2
3T_2009	294	10	304	3	1	7	89	79	109	288	59	74,8	72,4	3,1
4T_2009	298	13	311	2	0	4	87	79	110	282	59	76,6	73,3	4,2
1T_2010	297	17	314	3	1	6	80	79	109	279	59	77,1	72,8	5,4
2T_2010	292	13	305	3	2	6	86	79	111	288	59	75,3	71,9	4,3
3T_2010	287	12	299	5	3	3	91	79	113	294	59	74,3	71,1	4,1
4T_2010	282	19	301	3	3	6	88	80	113	293	59	74,7	69,9	6,3
1T_2011	289	16	305	3	2	6	86	80	113	289	59	75,6	71,6	5,3
2T_2011	292	10	303	5	1	5	87	80	113	291	59	75,1	72,6	3,3
FEMMINE														
1T_2008	218	16	234	3	2	9	14	72	158	389	62	59,3	55,2	6,7
2T_2008	219	15	234	7	5	10	13	73	160	390	62	59,5	55,7	6,4
3T_2008	219	16	235	6	3	11	13	73	160	390	62	59,8	55,7	6,7
4T_2008	219	13	232	3	5	10	14	73	160	394	62	59,0	55,5	5,8
1T_2009	216	12	228	2	3	9	15	74	161	400	62	57,7	54,7	5,2
2T_2009	214	14	228	5	3	8	14	74	161	400	62	57,8	54,3	6,1
3T_2009	210	13	224	6	3	10	15	74	162	405	62	56,7	53,3	5,9
4T_2009	213	19	232	4	1	8	14	74	162	397	62	58,9	54,0	8,2
1T_2010	218	18	235	5	4	9	13	75	163	395	63	59,9	55,4	7,5
2T_2010	221	13	234	8	2	8	13	75	165	397	63	59,8	56,6	5,4
3T_2010	216	15	231	7	4	10	14	75	163	400	63	58,7	54,8	6,6
4T_2010	219	16	235	6	2	9	14	75	162	396	63	59,4	55,4	6,6
1T_2011	224	16	240	5	2	12	13	75	164	391	63	61,0	57,0	6,5
2T_2011	231	12	244	3	4	12	12	76	164	388	63	62,1	58,9	5,1